

RASSEGNA STAMPA

Fondazione Iniziativa Europea

15 -16 novembre 2024

QUOTIDIANI

CORRIERE DELLA SERA

17 novembre 2024

Ora il conflitto si sposta a Palazzo Bachelet La compattezza dei togati

Mercoledì voto a tutela dei giudici attaccati dal governo

Lo spartiacque
Il sì al documento
sarebbe il primo varato
a difesa di magistrati
in 2 anni di tensioni

Il retroscena

di **Giovanni Bianconi**

ROMA Il conflitto tra le toghe e il governo, rianimatosi con gli attacchi di ministri e maggioranza ai provvedimenti giudiziari sgraditi e le proposte di riforma per arginarne le conseguenze, sembra pronto per trasferirsi all'interno del Consiglio superiore della magistratura. Dove l'annuncio della richiesta di azione disciplinare da parte di due componenti laiche che fanno capo a Fratelli d'Italia e alla Lega nei confronti del segretario di Magistratura democratica Stefano Musolino, somiglia molto a una reazione politica alla «pratica a tutela del prestigio e dell'indipendenza della giurisdizione» che ha già raccolto l'adesione pressoché totale del fronte togato, e sarà discussa mercoledì prossimo dal plenum dell'organo di autogoverno. Tanto più che uno dei giudici da «tutelare», presidente di sezione del tribunale di Bologna Marco Gattuso, è un iscritto a Md.

Il documento a difesa dei magistrati contestati in particolare dal vicepremier Matteo Salvini, con epiteti del tipo «certi giudici comunisti fanno il male dell'Italia e sono un problema per gli italiani», non è un rituale atto di solidarietà tra colleghi bensì un evento importante per questo Csm, che in quasi due anni di tensioni e scontri non è riuscito a varare nemmeno una pratica a tutela di qualche toga finita sotto attacco. E il vicepresidente Fabio Pinelli, di estrazione leghista, non ha

mai nascosto la propria contrarietà a interventi che ritiene più adatti all'Anm, il sindacato dei giudici, che non al Consiglio. Stavolta però l'unità del fronte togato, sostenuto anche dai tre laici non indicati dal centrodestra, ha avuto la meglio. E rappresenta, seppure con i toni felpati e diplomatici consoni a un organismo istituzionale, quella risposta agli assalti della politica che finora non è mai arrivata.

Le «dure dichiarazioni da parte di titolari di alte cariche istituzionali», accusa il Csm, non erano «correlate al merito dell'ordinanza» con cui i giudici bolognesi hanno rinviato alla Corte di giustizia europea il decreto legge con l'indicazione dei «Paesi sicuri» dove rispediti i migranti con procedura d'urgenza, e si accompagnavano «all'esposizione mediatica di fatti e atti della sfera intima e della vita privata e familiare del presidente del collegio». Obiettivo della manovra: «Adombrare un'assenza di imparzialità priva di riscontri oggettivi», che sfocia in «un possibile indebito condizionamento dell'esercizio della funzione giudiziaria, oltre che dei singoli magistrati, in violazione delle imprescindibili condizioni di autonomia, indipendenza e imparzialità».

Contrapposto a questo verdetto, a cui in commissione s'è opposto solo il laico di Forza Italia Enrico Aimi timoroso di «una ulteriore escalation delle tensioni», viene ora resa pubblica una richiesta già presentata al Consiglio di sollecitare l'azione disciplinare contro il segretario di Md Musolino, come già era avvenuto per il suo collega Marco Patarinello per la famosa mail «anti Meloni». Iniziativa, spiega il togato Marco Bisogni, «che nasce infondata perché fuori dalle nostre competenze». Bi-

sogni è rappresentante di Unità per la costituzione, la corrente «di centro», e sottolinea che la pratica a tutela da lui già approvata in commissione «può servire anche a svenenire il clima, dicendo una parola chiara su cosa si deve intendere per indipendenza e autonomia, mettendo ordine nella comunicazione istituzionale ed evitando che ciascuno debordi dai propri ambiti. È importante che tutte le componenti della magistratura abbiano saputo reagire a un episodio allarmante; un attacco non al merito del provvedimento ma alla persona che lo ha emesso, e un'intollerabile aggressione alla funzione giudiziaria».

L'unità della risposta togata, come quella finora non scalfita nell'opposizione alla separazione delle carriere tra giudici e pm, preoccupa governo e maggioranza. La contromossa delle due consigliere di destra mira a rimettere al centro dello scontro la presunta politicizzazione di «certa magistratura», per le considerazioni espresse da un capocorrente in eventi pubblici, ed è probabile che ciò che si riverbera sul dibattito di mercoledì nel palazzo intitolato a Vittorio Bachelet, vicepresidente del Csm assassinato dalle Brigate rosse 44 anni fa, uomo del dialogo e delle mediazioni politiche e istituzionali. Ma erano altri tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'abbraccio
Stresa, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 77 anni, e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Santalucia, 60, ieri al Forum annuale della Fondazione iniziativa Europa, presieduto da Michele Vietti. Le giornate di venerdì e ieri sono state intitolate «Governare il cambiamento: umanesimo e intelligenza artificiale»
(Ansa)

la Repubblica

17 novembre 2024

La minaccia di Calderoli

Il ministro leghista: "Farò tesoro della sentenza della Consulta, poi le opposizioni dovranno tacere per sempre"
Schlein: "Grave clima di repressione, non decide il governo cosa dobbiamo dire". Emilia e Umbria al voto

È scontro sull'autonomia differenziata. Il ministro Calderoli attacca: «Farò tesoro degli indirizzi della sentenza, poi le opposizioni taceranno per sempre». Schlein ribatte: «Non è la maggioranza a de-

cidere cosa possiamo dire». Dopo gli scontri a Torino Nordio evoca il terrorismo. Migranti, tensioni tra governo e magistratura.

di **Bignami, Cerami, De Cicco Foschini, Pucciarelli e Sannino**
● alle pagine 2, 3, 4 e 13

Sull'autonomia è lite continua Nordio: "Addio referendum"

Il ministro Calderoli va all'attacco dell'opposizione: "Faremo le modifiche e poi taceranno per sempre"
La replica di Schlein: "La maggioranza non decide cosa diciamo". E il Pd parla di "linguaggio squadrista"

di **Matteo Pucciarelli**

MILANO – Roberto Calderoli e Carlo Nordio appiccicano un nuovo incendio sull'autonomia differenziata. Non si placa la polemica dopo il pronunciamento della Consulta con i due ministri che tornano alla carica paventando il superamento della consultazione popolare per mancanza dei presupposti. E augurandosi il "silenzio" del centrosinistra. Protesta la segretaria dem Elly Schlein: non possono decidere loro cosa dobbiamo dire.

A innescare la polemica dunque sono il ministro della Giustizia e il collega agli Affari regionali. La previsione di Nordio è che il pronunciamento della Consulta, che ha smontato l'impianto della riforma in sette punti, toglierà di mezzo il referendum promosso da partiti, sindacati e associazioni. Parla al forum della **fondazione Iniziativa Europa** a Stresa, think tank liberale presieduto da Michele Vietti, già ministro e una lunga carriera politica centrista. La Corte Costituzionale «è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il Parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Quella di Nordio è anche la speranza del centrodestra: attorno al quesito referendario pro-

mosso la scorsa estate si è creata una partecipazione quasi inaspettata dagli stessi promotori, con 1,3 milioni di firme raccolte in poche settimane. Tanto da far temere alle forze di governo una risposta popolare alle urne capace di cancellarla. Continua il ministro: «La sentenza della Corte è più che equilibrata e la condivido. Per dare una interpretazione tecnicamente corretta vanno lette le motivazioni».

Se Nordio però definisce l'intervento della Consulta «pesante», Calderoli minimizza e al contempo scatena la minoranza. L'autore della legge è ospite di un'iniziativa leghista in provincia di Brescia: «Sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette. Abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza della Costituzione. La legge nel suo impianto regge e reggerà». Dopodiché, per quanto riguarda il referendum, bisogna aspettare le motivazioni: «Quando ci saranno i riferimenti agli articoli, ai commi, si saprà se ha un senso o meno il referendum». Poi Calderoli promette di «fare tesoro» degli indirizzi della sentenza e a quel punto – ecco la frase incriminata – «le opposizioni taceranno e mi auguro taceranno per sempre».

Da Milano Schlein, invitata a Bookcity ad un dibattito sulla pace ("L'utopia che deve farsi realtà", volume curato da Gianni Cuperlo), non la prende bene. «Le affermazioni di

Calderoli sono estremamente gravi e dimostrano scarso rispetto della democrazia», ragiona. E poi: «Anche dopo le censure della Corte costituzionale, continua a insistere con arroganza. Ma non è la maggioranza a decidere cosa può o deve dire l'opposizione. Noi continueremo sempre con più forza a farci sentire, questo è il ruolo che spetta all'opposizione in una democrazia». Per Schlein «questo clima di repressione costante del dissenso deve finire», e ironizza: «Salvini mi disse che l'autonomia era prevista in Costituzione e che mi avrebbe regalato una copia della Costituzione. A questo punto se la può tenere e la può regalare a Giorgia Meloni...». Dal Pd, da Alleanza verdi sinistra fino ai 5 Stelle, le contestazioni concentrate sul libero sfogo di Calderoli si sprecano: «arroganza», «linguaggio squadrista», «toni violenti». Nordio «rispetti l'indipendenza dei giudici che saranno chiamati a valutare», è l'invito a Nordio del segretario di Europa Riccardo Magi. Il timore è che le parole del ministro possano in qualche modo



influenzare il naturale corso della discussione, che è quantomai tecnica. Tutto ciò mentre dentro la maggioranza Forza Italia cerca di smarcarsi. Per il 22 novembre gli azzurri hanno convocato l'osservatorio sull'applicazione dell'autonomia: «Si valuteranno le iniziative parlamentari da intraprendere a seguito della recente sentenza della Consulta. Vigiliamo con responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

1

L'approvazione della Camera

Il 19 giugno scorso è stata approvata l'autonomia differenziata. Il provvedimento modifica l'articolo 116 terzo comma della Costituzione e consente, alle Regioni che ne facciano richiesta, di ottenere maggiori poteri su alcune materie

2

Firme e ricorsi

Quattro regioni guidate dal centrosinistra - Campania, Puglia, Sardegna e Toscana - hanno impugnato la legge Calderoli davanti alla Corte Costituzionale. E il 26 settembre scorso sono state depositate in Cassazione 1,3 milioni di firme per il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata

3

La decisione

La Corte Costituzionale, dopo due giorni in camera di consiglio, giovedì, ha dichiarato sette profili di incostituzionalità nella legge Calderoli sull'autonomia differenziata: dal trasferimento di intere funzioni all'esclusione dei Dpcm per stabilire i Lep

4

La Cassazione

Il 26 novembre prossimo è atteso il pronunciamento della Cassazione per una prima istruttoria sui quesiti referendari. Uno punta all'abrogazione totale del provvedimento. Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Sardegna hanno invece chiesto l'abrogazione parziale

LA STAMPA

16 novembre 2024

Autonomia, tempi lunghi La Lega sfida la Consulta braccio di ferro con FdI e FI

Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria si sono costituite parte civile in difesa della riforma

IL RETROSCENA

FRANCESCO OLIVO
GIULIA RICCI
ROMA - STRESA

E ora che si fa con l'autonomia? Palazzo Chigi già conosce il destino: andrà in coda alle altre riforme. In pubblico si ostenta tranquillità: «Si va avanti». Ma il rischio concreto è che la sentenza della Corte costituzionale sulla legge Calderoli riapra uno scontro nella maggioranza, solo dopo negli ultimi mesi. I rilievi della Consulta costringono infatti a delle modifiche e la Lega sa che gli alleati cercheranno di approfittare di questa fase per tentare di apporre delle modifiche sostanziali al testo, ovvero di annacquare l'autonomia differenziata. Il padre della riforma, Roberto Calderoli, non a caso prova a tirare dritto, confermando gli accordi con le Regioni sulle materie, "non Lep", che non hanno bisogno di un voto parlamentare per decentrare le competenze. Giorgia Meloni aveva fatto sapere nelle scorse settimane che questa accelerazione non andava bene e la sentenza di giovedì le dà un argomento solido per riaffermare questa posizione.

C'è innanzitutto una questione di tempi: per capire quando il Parlamento dovrà correggere il testo occorrerà aspettare la pubblicazione della sentenza, ma

è già chiaro che non sarà questione di pochi giorni. L'intenzione di Meloni è, infatti, di rinviare il più possibile la definizione dei cosiddetti Lep, i livelli essenziali delle prestazioni da garantire per tutto il territorio nazionale. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani spinge l'orizzonte più in là: «Un rallentamento è inevitabile. Anche perché adesso, per il mese di novembre e dicembre, il calendario è già chiuso: la sessione di bilancio esclude qualsiasi altro intervento». Le Camere avranno tutto il tempo per correggere, integrare e fare il suo lavoro - ha spiegato a margine del convegno di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa -. Se sarà necessario fare dei passaggi parlamentari, come immagino, c'è tutto il tempo: manca ancora un sacco di tempo alla fine della legislatura, per portare a termine tutte e tre le riforme principali del governo Meloni». Nessuno, d'altronde, nella maggioranza ha dimenticato come si era arrivati, la scorsa estate, all'approvazione. In Forza Italia qualcuno lo chiama ancora «un ricatto». Matteo Salvini, pressato dal governatore veneto Luca Zaia, fece aut aut agli alleati: «Approviamo subito l'autonomia, ne va della tenuta del governo». In fretta e furia, con qualche scena grottesca in commissione, il ddl fu approvato. Con le modifiche da fare, però, ragionano, l'argomento del provvedimento da sbandierare alle regionali venete (previste tra circa un anno o inizio 2026) viene meno.

A Stresa è intervenuto anche il sottosegretario alla

presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano: «Nessun disorientamento, c'è un richiamo al Parlamento con l'indicazione di alcune linee guida di rettifica». Per il padrone di casa, l'ex vicepresidente del Csm Michele Vietti, è proprio l'Aula ora «a doversi assumere le sue responsabilità. Il provvedimento è stato sezionato e chirurgicamente espunto. Mi pare semplicistica la previsione con cui si risolveranno i problemi solo con la legislazione delegata: anche il Parlamento dovrà colmare il vuoto». Il Piemonte si è costituito parte civile in difesa della riforma insieme a Lombardia, Veneto e Liguria: «Le sentenze vanno rispettate sempre tutte, ma lette per intero - dice il governatore Alberto Cirio -. Questa pone l'accento su una criticità che il Parlamento dovrà con attenzione affrontare e superare, dall'altra parte riconosce la piena legittimità costituzionale delle richieste di Autonomia. Credo sia un buon presupposto per continuare a lavorare».

Il Nordest, però, non molla. Il governatore leghista Massimiliano Fedriga, a margine del comizio a Terni della collega umbra Donatella Tesei rilancia: «Il punto fermo è che la Consulta ha ritenuto legittima la norma, seppure con la necessità di qualche correzione che potrà essere fatta anche con decreti attuativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RILIEVI DELLA CONSULTA

Cosa c'è di ^{DS9271}incostituzionale nella legge sull'^{DS9271}Autonomia



Trasferimento di materie
deve essere giustificato
dal **principio di sussidiarietà**



Delega legislativa
per la determinazione dei Lep
limita il ruolo del Parlamento



Non può essere un **Dpcm**
a determinare
l'aggiornamento dei Lep



Ricorso alla **legge 197/2022**
per la determinazione
dei Lep con Dpcm



Possibilità di modificare con **decreto interministeriale** le aliquote della **compartecipazione al gettito** dei tributi erariali



Facoltatività del concorso agli obiettivi di finanza pubblica per le Regioni destinatarie di devoluzione



Estensione della legge alle **regioni a statuto speciale**, che hanno norme proprie per richiedere maggiori autonomie

WITHUB



Il padre della riforma
Roberto Calderoli ha confermato gli accordi con le Regioni sulle materie «non Lep»

ANSA/GIUSEPPE LAMI

LA STAMPA

17 novembre 2024

Il ministro della Giustizia a Stresa: "A luglio la seconda lettura. I magistrati possono criticare le leggi sul piano tecnico"

“Veloci sulla separazione delle carriere” Ma Nordio glissa su Delmastro e su Musk

IL COLLOQUIO

GIULIA RICCÌ
INVIATA A STRESA

Sulle parole del suo sottosegretario Andrea Delmastro («è un'intima gioia far sapere che non lasciamo respirare chi sta dietro il vetro oscurato dell'auto della penitenziaria») il ministro della Giustizia Carlo Nordio glissa: «Ho passato la mattinata ad ascoltare il dibattito», afferma verso le 13.30 del sabato, invitato al forum della Fondazione Iniziativa Europa sull'intelligenza artificiale. Le parole dell'esponente di FdI, però, sono del giorno prima: «Non ho letto i giornali, davvero non è un escamotage, preferisco non commentare ciò che non conosco di preciso». La richiesta disciplinare per il magistrato Stefano Musolino, accusato dalle consigliere di centrodestra del Csm di posizioni «antigovernative»? «Non conosco i termini del problema». E sulle parole di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm, che critica l'emendamento al decreto flussi per cui la Corte di appello dovrebbe occuparsi delle procedure di convalida? «Non parlo di provvedimenti in fieri».

Preferisce non rispondere, almeno in parte, anche alla domanda dal palco sulla provocazione di Elon Musk, che ha definito i giudici italiani «autocrati non eletti» (parole su cui è intervenuto, invece, lo stesso presidente della Repubblica

Sergio Mattarella): «Non commento le espressioni provenienti da persone che non rivestono ruoli istituzionali. Del resto, ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche nei nostri confronti: in Parlamento quando abbiamo proposto la limitazione delle intercettazioni hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo. Ci sono momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, ma fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi».

Sulle "rive" del lago di Stresa il ministro Nordio preferisce parlare di ciò che lo riguarda "in prima persona", come la separazione delle carriere, su cui il governo intende tirare dritto: «Andrà quanto prima alla Camera, poi al Senato entro febbraio; la seconda lettura speriamo a luglio. Se poi, come pensiamo, vi sarà un referendum, allora penso che sarà svolto entro l'anno: e io lo auspico, così vedremo come la pensano gli italiani».

I cittadini, però, probabilmente non andranno al voto sull'Autonomia: «Con la decisione della Consulta non credo che un referendum sia più proponibile». Sul futuro della riforma cara alla Lega, il ministro della Giustizia non è ottimista come Calderoli: «La sentenza, letta a spanne - continua Nordio - è più che equilibrata, ed è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso la soluzione definitiva».

Le parole più forti, da magi-

strato ai tempi delle Brigate rosse, sono sulle proteste di venerdì nel capoluogo piemontese: «Prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, infine si fa il gesto della P38 per strada e poi però si spara. Io ho visto com'è nato il terrorismo, anche a Torino: hanno iniziato proprio così. La magistratura sia severa». Non è l'unico momento della mattinata in cui il ministro si rivolge direttamente alle toghe. «Negli anni in cui mi occupavo dell'inchiesta sulla colonna veneta delle Br il consenso della magistratura era superiore a quello della Chiesa. Ora la fiducia dei cittadini, lo dicono i dati, è meno della metà di un tempo». Si innesta nelle sue parole l'annoso scontro di questi mesi con la politica: «Secondo i sondaggi alcuni magistrati non sarebbero imparziali. Loro possono criticare le leggi, ma dal punto di vista tecnico, non politico. Così come i politici non devono criticare le sentenze».

Il vicepremier Matteo Salvini ha attaccato più volte, aspramente, le decisioni dei giudici sul trattamento dei migranti in Albania: «Io non ho mai usato termini di quel tipo - dice Nordio -, che arrivano da entrambe le parti: ricordo che un magistrato ha definito "pericolosa" la prima ministra, in un altro Paese ci sarebbe stata la rivoluzione». Ma promette: «Per motivazioni tecniche, probabilmente faremo ricorso anche sulla sentenza di Bologna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio al forum di Stresa DANIELO DONADIO



IL NODO MIGRANTI

Le Ong ai medici: non aiutate il governo

Appello ai professionisti della salute: «Il patto Italia-Albania viola il codice di deontologia, chi collabora è complice»

FRANCESCO STORACE

■ Non passa giorno senza che arrivino picconate contro le politiche di governo sul contrasto all'immigrazione clandestina. Ma la maggioranza tiene duro e va avanti. In particolare sono le Ong ad attaccare e ieri hanno preso di petto, ancora una volta, l'intesa sui migranti in Albania, chiedendo perfino ai medici di non collaborare con il governo. Ma trovano di fronte a sé i partiti di maggioranza indisponibili a farsi intimidire e anzi pronti a reagire ad ogni provocazione. «Nessuna intenzione di recedere sul progetto Albania», ha detto proprio ieri Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in un collegamento col forum di Fondazione Iniziativa Europa svolto a Stresa. Di più. Mantovano ha voluto puntualizzare la situazione rispetto a quello che appare sugli organi di informazione: «Su larga parte dei media le decisioni sul progetto Albania del tribunale di Roma, e anche di qualche altro ufficio giudiziario, penso a Bologna, sono state presentate quali decisioni obbligate a seguito dell'applicazione del Diritto europeo. Ma questa è un'informazione che si avvicina alla categoria fake. Perché», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, «non c'è nessuna norma, direttiva o regolamento», ha aggiunto, «che legittimi queste decisioni». Sui rimpatri «la Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi a breve, il 4 dicembre: non manca molto tempo e quindi attendiamo l'esito della Cassazione che un mese fa si è pronunciata in senso non del tutto sovrapponibile ai Tribunali di Roma e Bologna». Ottimismo dunque negli uffici di governo.

TOGHE E POLITICA

Ma c'è anche la piazza a reclamare

coerenza con i programmi dell'esecutivo: «Crediamo che nel nostro Paese ci debba essere una netta separazione dei poteri dello Stato, purtroppo notiamo con grande stupore come invece una certa sinistra utilizzi la magistratura per fare politica». Così Alessandro Verri capogruppo della Lega in Consiglio comunale a Milano e il deputato Luca Toccalini: «Le sentenze sui migranti in Albania e il processo a Matteo Salvini sono solo gli ultimi esempi di come a sinistra si utilizzi la magistratura per contrastare gli avversari politici», affermano. «Come giovani», proseguono, «abbiamo la speranza che la politica resti fuori dalle aule dei tribunali e che la magistratura sia imparziale». E questa mattina la Lega sarà alle 11.30 «davanti al Tribunale di Milano per ribadire la nostra posizione».

Risultano invece lontane dalla realtà le posizioni delle Ong. Per esse, «il protocollo Italia-Albania viola il codice di deontologia medica e i diritti umani e mette a rischio la salute fisica e psicologica delle persone migranti». I firmatari della «denuncia-appello» sono sempre i soliti: Mediterranean Saving Humans, Medici senza frontiere, Emergency, Sos Humanity, Sea Watch, Resq-ship, Sea-Eye e Sos Mediterranee. Ma stavolta vanno oltre: nel loro appello chiedono a operatori e professionisti della salute di «non rendersi complici del Protocollo e delle sue violazioni».

«Sappiamo per testimonianza diretta e tangibile delle persone che soccorriamo e visitiamo a bordo delle nostre navi», affermano come al solito, «che la maggior parte di queste ha subito violenze fisiche, abusi, torture, violenza sessuale e che la totalità di esse, per il contesto del paese di origine, per il viaggio attraverso il deserto, la permanenza e la detenzione in Libia o Tunisia, per il viaggio in mare e per tutto ciò

che hanno vissuto come dirette vittime o come testimoni, è da considerarsi a rischio di conseguenze anche gravi di salute fisica e mentale, incluso il disturbo post-traumatico da stress».

FATTORI DI RISCHIO

Secondo le procedure previste dal protocollo, si affannano a «spiegare» i 14 firmatari dell'appello, a bordo della nave militare Libra e a bordo delle motovedette italiane, «non sussistono le condizioni perché possa essere effettuata una valutazione adeguata dello stato di salute di una persona. Non è presente, infatti, un ambulatorio medico né stanze adibite a tale scopo che garantiscano una adeguata privacy e una opportuna percezione di luogo sicuro, come non sono presenti strumenti in grado di diagnosticare determinate condizioni cliniche e patologie, acute o croniche». Accuse gravissime per bollare il governo del Paese. Infine, «i luoghi di detenzione amministrativa» - dicono ancora le ong - «rappresentano, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), un fattore di rischio per la salute mentale e fisica, in particolare per la possibile diffusione di malattie infettive e per i bassi standard di presa in carico e cura anche delle malattie non trasmissibili».

Insomma, vogliono decidere loro al posto del governo. Inaccettabile.

Anche tutto questo dovrebbe essere classificato, in realtà, come un'ingerenza nella sovranità politica dell'Italia, tra l'altro su un progetto che riscuote anche l'interesse delle autorità politiche europee. Ma le Ong - e la sinistra che le spalleggia - non ci sentono da questo orecchio. I migranti sono roba loro e nessuno si deve mettere in mezzo ad autentici affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VALUTAZIONE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Nordio: «Non serve più il referendum sull'Autonomia»

Il Guardasigilli sulla sentenza della Consulta. Schlein: «Il governo si fermi. Noi andiamo avanti con la consultazione»

MICHELE ZACCARDI

È Carlo Nordio a intervenire dopo la bocciatura di sette articoli della legge sull'Autonomia differenziata da parte della Corte Costituzionale. Per il ministro della Giustizia, la pronuncia della Consulta dovrebbe eliminare la necessità del referendum abrogativo proposto dall'opposizione.

«La Corte Costituzionale» ha detto ieri parlando dal palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa, «è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli propri tipici del referendum. Adesso il Parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Dopo aver premesso che la sentenza è «più che equilibrata», il guardasigilli ha spiegato che è ancora presto per dare una valutazione completa del testo. «Perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe» ha precisato.

«Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì» ha aggiunto Nordio.

Parla di «perfetta coincidenza della Costituzione» il ministro per gli affari regionali, Roberto Calderoli, padre della riforma sull'Autonomia. La legge, ha spiegato, «ha 11 articoli e 45 commi, sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette. Quindi su un terreno sconosciuto abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza della Costituzione» ha detto il ministro. Che poi ha ricordato «sulle materie non Lep non vi è stata

alcuna eccezione da parte della Corte Costituzionale

e quindi il negoziato (con le regioni, ndr) può proseguire». Per le materie per cui è necessario fissare i livelli essenziali delle prestazioni, ha aggiunto, «si tratterà di fare una legge che consenta la definizione dei Lep sulle materie Lep, ma questo spazio temporale verrà usato per approfondire le modalità di calcoli dei costi e dard e quindi direi

Intanto, per venerdì 22 novembre è stato convocato l'osservatorio di Forza Italia sull'applicazione dell'Autonomia differenziata. «In tale sede» spiega un comunicato di Fi «si valuteranno le iniziative parlamentari da intraprendere a seguito della recente sentenza della Consulta. Vigiliamo con responsabilità».

Continua intanto la polemica politica, con la segretaria del Pd, Elly Schlein, che chiede che il governo abroghi la legge. «Dovremo aspettare la sentenza e le motivazioni per capire come inciderà sui quesiti referendari per i quali, con molte forze civili e politiche, sindacati e forze di opposizione, abbiamo raccolto più di 500mila firme» ha premesso Schlein. «Noi» ha aggiunto, «andremo avanti a dire, come diciamo già da tempo, che questo governo si deve fermare e abolire quella legge perché è profondamente sbagliata».

Sulla stessa linea le dichiarazioni del governatore della Puglia, Michele Emiliano, che insieme ai presidenti di Sardegna, Toscana e Campania, è stato tra i promotori del ricorso alla Consulta, sfociato nella parziale bocciatura della legge Calderoli. «Il Pd ha inflitto al centrodestra il colpo più duro che si potesse immaginare» ha detto Emiliano, perché la sentenza «è stato un atto politico di grandissima importanza che ha seminato il panico nelle schiere degli avversari». «Si sta mettendo in discussione l'accordo politico sull'elezione diretta del presidente del Consiglio» ha poi aggiunto, riferendosi al patto sulle riforme siglato dalle forze di maggioranza, che vede correre su binari paralleli Premierato, Autonomia e riforma della Giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Nordio (LaPresse)



L'EQUILIBRIO TRA I POTERI DS9271

Mattarella: «Ho promulgato leggi che trovo sbagliate, mio dovere farlo»

Spagnolo
a pagina 4

Il segnale di Mattarella: «Ho promulgato leggi che trovo sbagliate, mio dovere farlo»

La riforma smontata

AUTONOMIA

Dopo la Consulta, il capo dello Stato ragiona sugli equilibri fra poteri: «Non sono fortissimi contrapposti».

Il governo: la riforma resta, il Parlamento rettificati. Il Pd: alt subito a intese con le Regioni

Il sottosegretario Mantovano: fra noi nessun disorientamento Zaia: «Andiamo avanti sulle materie non Lep» Ma per Schlein «è un fallimento di Meloni»

VINCENZO R. SPAGNOLI
Roma

«**S**i, ho adottato decisioni che non condivido, è capitato più volte...». Nel *day after* seguito ai rilievi della Consulta su diversi aspetti della riforma sull'autonomia differenziata, il capo dello Stato ragiona sull'alto potere/dovere di controllo che risiede nell'atto costituzionale di promulgazione delle leggi. «Il presidente promulga leggi ed emana decreti, ma ha delle regole che deve rispettare - osserva Sergio Mattarella,

durante l'evento «25 anni di Osservatorio Permanente Giovani-Editori» -. Più volte ho promulgato leggi che non condivido, che ritenevo sbagliate e inopportune, ma erano state votate dal Parlamento. E io ho il dovere di promulgare, a meno che non vi siano evidenti incostituzionalità. Un solo dubbio non mi autorizza a non promulgare». Argomentazioni chiare, semplici, dirette, come nello stile dell'inquilino del Colle, dietro alle quali tuttavia qualcuno - soprattutto dai banchi delle forze di opposizione al governo - legge velati riferimenti alla riforma che la Consulta ha appena censurato. Rispondendo a uno studente, inoltre, Mattarella chiarisce che «essere arbitro significa sollecitare al rispetto delle regole tutti gli altri organi costituzionali dello Stato e significa ricordare a tutti i limiti delle proprie attribuzioni e delle sfere in cui operano». Ciò, ammonisce il presidente, «vale per il potere esecutivo, legislativo, giudiziario», in quanto «ciascun potere e organo dello Stato deve sapere che ha limiti che deve rispettare, perché le funzioni di ciascuno non sono fortissimi contrapposti per strappare potere l'uno all'altro, ma elementi della Costituzione chiamati a collaborare, ciascuno con il suo compito e rispettando quello altrui. È il principio del *check and balances*».

Dal canto suo, la maggioranza di governo - incassato per quanto possibile il colpo - preferisce concentrarsi su come rimodellare ciò che resta della legge, «smontata» in buona parte dai rilievi di incostituzionalità. L'atteggiamento potrebbe condensarsi in tre verbi: abbozzare, minimizzare, rielaborare. La premier Giorgia Meloni non parla. Ma un'idea del *mood* che si respira a Palazzo Chigi la si può ricavare dalle concise valutazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il quale nega decisamente che per il governo sia stato un capitolombolo: «Non c'è nessun disorientamento - dice, intervenendo al forum di **Fondazione Iniziativa Europa** -, c'è un richiamo al Parla-

mento con l'indicazione, come tutti abbiamo visto dalla sintesi contenuta nel comunicato della Corte, di alcune linee guida di rettifiche». Poi, aggiunge, «ovviamente andrà letta la sentenza».

Per la Lega, dove comunque il malumore è forte, il governatore del Veneto Luca Zaia salva il salvabile: «La Corte ha detto che l'autonomia è costituzionale e che per la definizione dei Lep dovrà essere coinvolto il Parlamento», argomenta. Ma «l'autonomia non è stata per nulla cancellata, il governo farà le modifiche necessarie per i Lep. Noi possiamo continuare a lavorare con le trattative su tutte le materie non Lep».

Ma le opposizioni non la vedono affatto così. Il Pd ha presentato un'interrogazione parlamentare alla presidente del consiglio, Giorgia Meloni, per chiedere «una moratoria» per tutte le intese con le Regioni, finché «il Parlamento non sarà legittimamente intervenuto sui profili dichiarati incostituzionali». Ciò perché, incalza la leader dem Elly Schlein, non si può sottacere la «sonora bocciatura di una legge sbagliata che voleva spaccare il Paese, come abbiamo detto in questi mesi, chiedendo alla destra di fermarsi. A questo punto si devono proprio fermare, è un fallimento del governo Meloni». *Tranchant* è pure il governatore della Puglia Michele Emiliano: «Il Governo su questa materia non tocca più palla, l'ultima parola spetta al Parlamento. Il progetto di prendere la Repubblica e di dividerla a pezzi è finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALDEROLI: POI OPPOSIZIONI ZITTE

**Autonomia differenziata:
il Governo punta ai correttivi
e ad evitare il referendum**

A 48 ore dallo stop parziale della Consulta, l'esecutivo passa al contrattacco sulla "legge-bandiera" della Lega. Provocano una bufera le frasi di Calderoli, il padre della riforma: «La legge non è stata affossata, ora la correggiamo come vuole la Consulta, poi mi auguro che le opposizioni taceranno per sempre». Insorge Elly Schlein, leader Pd: «Grave, non decidono loro cosa faremo». Il partito: le minoranze tacciono nelle dittature. E il Guardasigilli Nordio "profetizza": «Dopo la sentenza la Consulta dovrebbe cancellare il quesito».

Picariello e un commento di Fatigante
a pagina 9

Autonomia, governo al contrattacco

Il ministro Calderoli rialza i toni. Commentiamo la bufera, poi le opposizioni dovrebbero tacere per sempre». Replica Schlein: grave, non decide lui cosa faremo, basta reprimere. E Nordio profetizza: la Consulta cancellerà il referendum

LA RIFORMA

L'esecutivo cerca di riportare a suo vantaggio l'intervento della Corte, blindando il provvedimento. Il ministro: vinto noi 45 a 7. Riparte lo scontro. I dem: ora si fermino. Nardella accusa: dal leghista accenti squadristi

ANGELO PICARIELLO
Roma

Sull'autonomia differenziata il governo cerca di ribaltare a proprio vantaggio la mezza bocciatura della Consulta. Una sfida alle opposizioni che avevano esultato è nelle parole, ieri, di Carlo Nordio e soprattutto di Roberto Calderoli. «Farò tesoro degli indirizzi della sentenza», dice il ministro leghista intestatario della legge e falcidiato dalla Corte. Poi, contrattacca Calderoli, «le opposizioni taceranno e mi auguro taceranno per sempre». Parole pesanti pronunciate a Rovato, nel Bresciano, a un incontro in-

sieme al governatore della Lombardia, Attilio Fontana, che si vanno ad aggiungere a quelle del ministro della Giustizia. Che aveva parlato di sentenza «più che equilibrata, che condivido», aveva aggiunto Nordio al forum di Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa. Aggiungendo considerazioni che avevano causato polemiche: la Consulta «è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum e dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum», aveva pronosticato Nordio.

Ma poi in serata è il tono di sfida di Calderoli a dare fuoco alle polveri: «Sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 comuni e ne hanno accettate sette. Quindi su un terreno sconosciuto abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza con la Costituzione», dice soddisfatto. E provoca di nuove le opposizioni: «Si può dire che la partita è finita 45-7. La legge nel suo impianto regge e reggerà». Subito fioccano le repliche della leader Pd, Elly Schlein («Non decidono loro quel che dobbiamo fare e si fermino sulla legge», diceva), di Angelo Bonelli («Con quali po-

teri Nordio dà ordini ai magistrati?», chiedeva il leader di Avs) e Riccardo Magi («Rispetti l'indipendenza dei giudici», aggiungeva il leader di +Europa). C'è da attendere, in merito, le motivazioni della Consulta, che è intervenuta a seguito del ricorso di 4 Regioni. Il costituzionalista Giovanni Guzzetta indica una via d'uscita: «Il processo non si è arrestato - sostiene -, si tratta di adeguarsi a quanto richiesto dalla Corte. E siccome il termine che si era data la legge Calderoli è 24 mesi, c'è tutto il tempo di rifare una nuova legge delega rispettando le indicazioni della Corte». Nel frattempo, suggerisce Guzzetta, il governo potrà «continuare a svolgere attività istruttoria sui costi e fabbisogni standard che sono il presupposto per individuare i Lep» Prudenti, e silenti le altre componenti (Fdi e FI, che ha convocato per venerdì il suo osservatorio sull'autonomia), il centrodestra sembra volersi incamminare proprio su questa strada, osten-





17 novembre 2024

SOTTO ATTACCO Magistrati Il Comitato direttivo

Anm: “Sui migranti stravolto il sistema delle competenze”

Non in linea Santalucia difende il pm Musolino, nel mirino del Csm per le critiche al Dl Sicurezza

» Antonella Mascali

È un discorso di rivendicazione dell'indipendenza dei magistrati, ma anche di incoraggiamento nel non arretrare nonostante gli attacchi politici quotidiani, quello di Giuseppe Santalucia, il presidente dell'Anm che ieri ha aperto la riunione del Comitato direttivo centrale (Cdc). Santalucia ha pure difeso Stefano Musolino, procuratore aggiunto di Reggio Calabria e segretario di Magistratura Democratica dopo la richiesta delle consigliere laiche del Csm, Isabella Bertolini, Fi e Claudia Eccher, Lega di una apertura di pratica contro la “toga rossa” per dichiarazioni critiche sul ddl sicurezza.

Ma partiamo dal generale, che arriva dopo l'escalation degli attacchi di governo e centro-destra in seguito alle ordinanze delle sezioni immigrazioni dei tribunali di Roma, Bologna, Catania, Palermo e ancora Roma: “Abbiamo il dovere di ribadire - ha detto Santalucia - che la magistratura italiana non è in nessuna sua parte attraversata da faziosità politica e non avversa i programmi di chi oggi è maggioranza politica di governo. Abbiamo il dovere di non cedere alla stanchezza e allo sconforto, ha proseguito, trovando la forza di contrastare, con la ragione e il diritto, la coltre di maliziose accuse che ci piovono addosso, che confondono, sconcertano, sporcano l'immagine di una fondamentale istituzione, presidio di libertà e di uguaglianza”. E c'è un altro “dovere”, quello di “non arrenderci alla fatica di spiegare quali sono i termini della questione dei trattenimenti dei richiedenti asilo, anche quando i nostri interlocutori del momento svislisciano con ostentato fastidio le ragioni del diritto a pretesti da azzeccagarbugli, mostrando di non voler ascoltare, arroccati sulla formula propagandi-

stica della magistratura politicizzata”. Quanto al proposito della maggioranza di sottrarre ai tribunali la competenza in materia di immigrazione e di trasferirla ai giudici d'appello, Santalucia ha detto che “con un colpo di penna si vorrebbe stravolgere l'ordinario assetto delle competenze... Si percepisce la voglia di rappresentare nel modo più plateale la sfiducia nella giurisdizione, muovendo dalla fantasiosa convinzione che i magistrati comunisti si siano collocati proditoriamente nei tribunali “per attuare il sabotaggio” del governo. Sulla separazione delle carriere, che vede contraria l'intera magistratura, il presidente dell'Anm risponde a chi, come il ministro Carlo Nordio, evoca a tal proposito Giovanni Falcone: “Falcone è venuto a mancare nel '92, la riforma matura in tutt'altro contesto. Non c'è bisogno di cercare paternità che non può avere. Credo non sia giusto e non sia di buon gusto tirare in campo il nome di Giovanni Falcone”.

Nordio ieri era al convegno della **Fondazione Iniziativa Europa** a Stresa. Lì ha detto che “probabilmente” il governo farà ricorso anche contro l'ordinanza di Bologna, che si è rivolta alla Corte di Giustizia Ue sui trattenimenti in Albania; sugli scontri a Torino, auspica che la magistratura sia “molto severa” nei confronti di questi banditi” che hanno attaccato la polizia. In merito alla sentenza della Consulta che ha smontato la legge sull'Autonomia differenziata, ha detto che è “equilibrata, dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum”. E veniamo alla vicenda che riguarda Stefano Musolino. In astratto il magistrato, se il Consiglio dovesse dare ragione a Bertolini ed Eccher, rischia un trasferimento per incompatibilità ambientale e un processo disciplinare perché le due consigliere si sono rivolte anche alla Procura generale della Cassazione. La ragione? Musolino ha criticato il ddl sicurezza durante un dibattito pubblico contro il ponte sullo stretto, quindi “con una connotazione spiccatamente antigovernativa”. Cosa aveva detto? “Siamo molto preoccupati, esiste un problema di gestione del dis-



senso che non può essere affrontato attraverso strumenti penali". Per Santalucia l'iniziativa delle due consigliere "non è una pretesa di imparzialità, ma una richiesta di silenzio e non è accettabile" su temi legati alla giustizia. Bertolini ed Eccher ribattono che "non c'è alcun bavaglio" ma ribadiscono che Musolino "ha espresso forti critiche nei confronti" del governo su materie che spettano "soltanto alla politica". Intanto, l'Anm ha indetto un'assemblea su "riforme e assetto costituzionale della magistratura" fissata per il 12 gennaio.

DS9271



GIORGIA MELONI

“ Rispetto i ruoli ma andrò avanti a fare il possibile per fermare l'immigrazione irregolare, piaccia o non piaccia alla sinistra

HANNO DETTO

DS9271



CARLO NORDIO

“ Se la magistratura esonda dai propri poteri attribuendosi delle prerogative che non può avere, come quella di definire uno Stato sicuro, deve intervenire la politica che esprime la volontà popolare



ALFREDO MANTOVANO

“ Verdicti come quelli del Tribunale di Roma impediscono ogni politica migratoria di difesa dei confini



MATTEO SALVINI

“ Ennesima sentenza anti-italiana da parte di un giudice comunista: ognuno crede nelle idee che ritiene però non puoi fare il giudice se smonti di notte il lavoro che facciamo per difendere i confini italiani



AGF

il manifesto

16 novembre 2024

MANTOVANO INSISTE, MA UN RAPPORTO LO SMENTISCE

Progetto Albania, «quei dottori violano il codice deontologico»

In un documento riservato, letto dal manifesto, le criticità della seconda missione

GIANSANDRO MERLI

■ «Riteniamo inaccettabile la pratica di "selezione" medico-sanitaria come criterio per la deportazione in Albania». Con un documento congiunto le ong attive nel soccorso in mare - tra cui Mediterranea, Emergency, Msf - e la Società italiana di medicina delle migrazioni attaccano il protocollo Roma-Tirana su un nuovo fronte: gli esami che dividono chi va dietro le sbarre di Gjader da chi va in accoglienza in Italia.

«Modalità operative, procedure di screening e criteri usati per analizzare le vulnerabilità presentano elementi estremamente gravi e concorrono a determinare un sistema di selezione e deportazione», si legge nel testo. Gli screening sono tre: sulle motovedette lì realizzano gli operatori sanitari Cism (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta); sulla nave «hub» Libra il medico e l'infermiere Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni); nel porto di Shengjin il personale Usmaf (Ufficio di sanità marittima e di frontiera). Contro di loro puntano il dito i firmatari dell'appello: «Si stanno rendendo complici di questa prassi in totale violazione di diritti umani e deontologia medica». La richiesta è di interrompere la collaborazione.

Le ambiguità e i problemi del progetto restano tanti e di varia natura. Un report interno di un'organizzazione presente a bordo, che il manifesto ha potuto visionare, sottolinea tre gravi criticità logistiche della seconda missione. Primo, i tempi delle operazioni in mare: le autorità italiane hanno deciso di prolungarle di un giorno per trovare più migranti «idonei» ai centri in Albania. Così la delicata fase dell'attesa è raddoppiata. Alla fine verso la Libra sono stati portati cinque barconi con 224 persone in totale: a bor-

do ne sono salite 26, ma solo per 8 è scattato il trasferimento oltre Adriatico. Secondo problema, i trasbordi: in assenza di condizioni meteorologiche perfette gli spostamenti delle persone tra le imbarcazioni, oltre agli screening medici, si complicano. «La nave Libra, essendo un bene militare, non è del tutto adatta a facilitare i trasbordi da parte delle motovedette Sar», viene rilevato. Terzo, le procedure all'hotspot: nonostante i migranti fossero pochi ci sono volute comunque dieci ore per l'accumulo di burocrazia.

Intanto ieri è tornato a parlare di Albania Alfredo Mantovano, il plenipotenziario sottosegretario di Stato. «Nessuna intenzione di recedere», ha dichiarato al forum di Fondazione iniziativa Europa. Non si è lasciato sfuggire l'occasione di attaccare giudici e giornalisti: «Le decisioni del tribunale di Roma e di qualche altro ufficio giudiziario, penso a Bologna, sono state presentate come obbligate a seguito dell'applicazione del diritto Ue. Ma è un'informazione che si avvicina alla categoria fake».

Resta il fatto che il trattamento dei richiedenti asilo durante le «procedure accelerate di frontiera», alle quali il governo Meloni ha legato il protocollo con Tirana, è stato bocciato quasi sempre. Mantovano, che è anche un magistrato, lo sa bene. Le prime richieste di portare i richiedenti dietro le sbarre risalgono all'autunno 2023. Da allora sono state 195 davanti alle sezioni specializzate in Immigrazione di tre tribunali. Catania, per il centro di Modica, ha detto No a tutte le sue 65. Palermo, per la struttura di Porto Empedocle, non ha convalidato 92 provvedimenti su 111. Roma, competente su Gjader, ha fatto lo stesso nei 19 casi esaminati. Le ragioni sono varie, ma tutte hanno a che fare con il diritto europeo. Non soltanto con la sentenza della Corte Ue del 5 ottobre scorso: anche con le direttive in vigore fino al giugno 2026, quando saranno sostituite dal Patto migrazione e asilo.



il Giornale

17 novembre 2024

PARLA NORDIO DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

«Autonomia, eliminato il referendum»

Pasquale Napolitano

■ Il ministro della Giustizia Carlo Nordio si sbilancia sugli effetti della sentenza della Consulta sull'autonomia: «Con prudenza, direi che questa decisione dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum».

con Greco a pagina 7

La conferma di Nordio: referendum eliminato

Il ministro: «Equilibrata la sentenza della Corte»
Calderoli: «Interverremo con una legge delega»

Tajani convoca l'osservatorio parlamentare di Fi

Il governatore Zaia: «Non viene modificata l'essenza»

La sinistra, beffata, invoca ancora la consultazione

il caso

di Pasquale Napolitano

La beffa è servita. La sinistra già pregustava una lunga campagna di piazza e «rivolte» per dare la spallata al governo Meloni. Ed invece, la sentenza della Corte Costituzionale spazza via il referendum, promosso dal Pd e da tutti i partiti della sinistra (compresa la Cgil), contro l'autonomia differenziata. Il verdetto della Consulta, non ancora depositato, assorbe infatti i quesiti su cui Schlein, Conte e Landini chiedevano agli italiani di esprimersi. Sarà il Parlamento a intervenire per modificare quelle parti individuate nella sentenza della riforma. Il ministro Calderoli annuncia: «Interverremo con una legge delega».

Disco rosso dunque per il referendum che avrebbe dovuto tenersi in primavera. È il ministro della Giustizia Carlo Nordio che si sbilancia sugli effetti della sentenza: «La Corte Costituzionale è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso

il Parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum» spiega Nordio dal sul palco del forum della **Fondazione Iniziativa Europa**, a Stresa. Poi il Guardasigilli entra nel contenuto del verdetto: «La sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì». Dal fronte referendario insorge Riccardo Magi: «Nordio rispetti i giudici». Il prossimo passaggio sarà l'intervento del Parlamento per raccogliere le indicazioni della Corte Costituzionale. Forza Italia e Lega corrono. Il partito del ministro degli Esteri Antonio Tajani convoca per venerdì 22 novembre, alle ore 18.30, l'osservatorio di Fi sull'applicazio-

ne dell'autonomia differenziata.

«In tale sede si valuteranno le iniziative parlamentari da intraprendere a seguito della recente sentenza della Consulta. Vigiliamo con responsabilità», si legge sul profilo X degli azzurri. La Lega ostenta serenità: «È stato presentato un ricorso da 4 Regioni per dichiarare l'incostituzionalità e quindi affossare la legge Calderoli. La Corte lo ha respinto. La riforma non è stata né bocciata né sospesa. La Corte ha anche indicato sette "illegitimità". Sono richieste di modifica al governo perché coinvolga di più il Parlamento - prosegue -, ma non toccano l'essenza della legge. Calderoli provvederà alle correzioni necessarie», ribadisce il governatore del Veneto Luca Zaia. Le opposizioni però sperano ancora nel voto sull'autonomia. Dal fronte renzia-



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

17 novembre 2024

IL DOSSIER DEL VIMINALE

Prima la missiva intimidatoria al vicepremier poi gli studenti che bruciano le foto degli altri due ministri

Clima d'odio e rischio di attentati Più tutela a Tajani, Bernini e Valditara

Nordio

«Come tutte le forme di violenza sono inaccettabili. Spero che la magistratura intervenga nei tempi più rapidi»

TOMMASO MANNI

... La critica alla classe dirigente non solo è legittima, ma è necessaria. Solo che un conto è che avvenga sul piano dialettico un conto è che si passi alle minacce. E purtroppo è quello che è successo negli ultimi giorni e che ha costretto il Viminale a rafforzare la tutela a tre ministri.

Infatti alla luce di quanto accaduto sono state rafforzate le misure di tutela per il ministro degli Esteri Antonio Tajani, per la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini e per il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. A Tajani era indirizzata una lettera minatoria recapitata a Palazzo Chigi e firmata da un sedicente gruppo pro Pal mentre Valditara e Bernini sono stati oggetto di contestazione nei cortei studenteschi di due giorni fa.

Sono minacce di matrice diversa. Quella che ha colpito il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani proviene dal gruppo che risponde al nome di «Global movement against the nazi-zionist terrorist state of Israel for the liberation of Palestine». Una minaccia chiara in cui si dichiara che il gruppo utilizzerà «la forza armata per colpire tutti gli interessi dello Stato terrori-

sta di Israele, accusato a livello internazionale di crimini di guerra e genocidio, comprese le sue ambasciate, i suoi musei e tutte le attività e raduni in tutto il mondo». Di conseguenza «dichiariamo che a partire dal 15 novembre 2024 utilizzeremo la forza armata per colpire tutti gli interessi dello Stato terrorista di Israele, accusato a livello internazionale di crimini di guerra e genocidio, comprese le sue ambasciate, i suoi musei e tutte le sue attività e raduni in tutto il mondo». «Come tutte le forme di violenza, sono inaccettabili. Spero che la magistratura intervenga nei tempi più rapidi e nel modo più severo» ha sottolineato il ministro della Giustizia Carlo Nordio parlando a margine dei lavori del Forum di **Fondazione Iniziativa Europa**.

E proprio durante la manifestazione di Torino sono stati bruciati in piazza un fantoccio con l'immagine del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, ma da Roma a Torino a Napoli, passando per Padova, Milano e Bologna, i rappresentanti politici di tutto l'arco parlamentare sono stati presi di mira. Infatti sono state imbrattate con vernice rossa anche le immagini di Giorgia Meloni a Milano e di Elly Schlein a Torino. Segno di

un clima di tensione crescente. Sui social il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha commentato la notizia del rafforzamento delle misure di tutela ai ministri dichiarando: «Le minacce non intorbidano né (il ministro dell'Istruzione, ndr) Valditara né gli altri componenti del governo italiano. Sono solide con loro e con le forze dell'ordine che continuano ad essere aggredite da violenti militanti dell'ultra sinistra. Figli del popolo attaccati da figli di papà».

Della stessa opinione anche Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief (Associazione nazionale insegnanti e formatori), che ha sottolineato come «le minacce sono di per sé inqualificabili e ingiustificabili. Il diritto alla critica non deve mai trasformarsi in offesa o violenza. I pensieri e le azioni dei politici devono essere giudicati nelle urne, possono essere criticati e denunciati nelle piazze, nei tribunali, in parlamento ma sempre nel rispetto delle istituzioni e delle persone. La scuola deve sviluppare il pensiero critico ma anche l'educazione alla cittadinanza e al vivere civile. Per questo esprimiamo piena solidarietà e condanniamo ogni minaccia».

© RIPRODUZIONI RISERVATE



IL SECOLO XIX

17 novembre 2024

Il ministro: «A luglio seconda lettura. I magistrati possono criticare le leggi solo sul piano tecnico»

«Veloci sulla separazione delle carriere» Ma Nordio glissa su Delmastro e Musk

IL COLLOQUIO

Giulia Ricci / INVIATA A STRESA

Sulle parole del suo sottosegretario **Andrea Delmastro** («è un'intima gioia far sapere che non lasciamo respirare chi sta dietro il vetro oscuro dell'auto della penitenziaria») il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** glissa: «Ho passato la mattinata ad ascoltare il dibattito», afferma verso le 13.30 del sabato, invitato al forum della **Fondazione Iniziativa Europa** sull'intelligenza artificiale. Le parole dell'esponente di FdI, però, sono del giorno prima: «Non ho letto i giornali, davvero non è un escamotage, preferisco non commentare ciò che non conosco di preciso». La richiesta disciplinare per il magistrato **Stefano Musolino**, accusato dalle consigliere di centrodestra del Csm di posizioni «antigovernative»? «Non conosco i termini del problema». E sulle parole di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm, che critica l'emendamento al decreto flussi per cui la Corte di appello dovrebbe occuparsi delle procedure di convalida? «Non parlo di provvedimenti in fieri».

Preferisce non rispondere, almeno in parte, anche alla domanda dal palco sulla provocazione di **Elon Musk**, che ha definito i giudici italiani «autocrati non eletti» (parole su cui è intervenuto, invece, lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella): «Non commento le espressioni provenienti da persone che non rivestono ruoli

istituzionali. Del resto, ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche nei nostri confronti: in Parlamento quando abbiamo proposto la limitazione delle intercettazioni hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo. Ci sono momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, ma fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi».

Sulle «rive» del lago di Stresa il ministro Nordio preferisce parlare di ciò che lo riguarda «in prima persona», come la **separazione delle carriere**, su cui il governo intende tirare dritto: «Andrà quanto prima alla Camera, poi al Senato entro febbraio; la seconda lettura speriamo a luglio. Se poi, come pensiamo, vi sarà un referendum, allora penso che sarà svolto entro l'anno: e io lo auspico, così vedremo come la pensano gli italiani».

I cittadini, però, probabilmente non andranno al voto sull'**Autonomia**: «Con la decisione della Consulta non credo che un referendum sia più proponibile». Sul futuro della riforma cara alla Lega, il ministro della Giustizia non è ottimista come Calderoli: «La sentenza, letta a spanne – continua Nordio – è più che equilibrata, ed è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso la soluzione definitiva».

Le parole più forti, da magistrato ai tempi delle Brigate rosse, sono sulle proteste di venerdì nel capoluogo piemontese: «Prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, infine si fa il gesto della P38 per strada

e poi però si spara. Io ho visto com'è nato il terrorismo, anche a Torino: hanno iniziato proprio così. La magistratura sia severa». Non è l'unico momento della mattinata in cui il ministro si rivolge direttamente alle toghe. «Negli anni in cui mi occupavo dell'inchiesta sulla colonna veneta delle Br il consenso della magistratura era superiore a quello della Chiesa. Ora la fiducia dei cittadini, lo dicono i dati, è meno della metà di un tempo».

Si innesta nelle sue parole l'annoso scontro di questi mesi con la politica: «Secondo i sondaggi alcuni magistrati non sarebbero imparziali. Loro possono criticare le leggi, ma dal punto di vista tecnico, non politico. Così come i politici non devono criticare le sentenze».

Il vicepremier Matteo Salvini ha attaccato più volte, aspramente, le decisioni dei giudici sul trattenimento dei migranti in Albania: «Io non ho mai usato termini di quel tipo – dice Nordio –, che arrivano da entrambe le parti: ricordo che un magistrato ha definito «pericolosa» la prima ministra, in un altro Paese ci sarebbe stata la rivoluzione». Ma promette: «Per motivazioni tecniche, probabilmente faremo ricorso anche sulla sentenza di Bologna». —

© PRODUCER RISERVATA



Dopo la Consulta

DS&T
AUTONOMIA, NORDIO:
«QUESITI SUPERATI
NIENTE REFERENDUM»

Andrea Bulleri

Il ministro Nordio dopo la pronuncia della Consulta sull'Autonomia: «Quesiti già superati, così niente referendum». A pag. 8

Nordio sull'Autonomia: «Così niente referendum» Scontro Lega-opposizioni

► Il ministro della Giustizia dopo la pronuncia della Consulta: «Quesiti già superati»
Calderoli: «Ora modifiche, poi il centrosinistra tacerà». P. De Luca (Pd): non arretriamo

**IL MINISTRO DEGLI
AFFARI REGIONALI:
«UN CENTINAIO DI
OBIEZIONI SU 43 COMMI
E SOLO SETTE ACCOLTE
ANDIAMO AVANTI»**

LA GIORNATA

ROMA È la grande domanda che agita gli schieramenti all'indomani dello stop (parziale) della Consulta sull'autonomia differenziata. Che succede, ora, con il referendum? La consultazione sulla riforma targata Roberto Calderoli era stata lanciata prima dell'estate da partiti e associazioni di centrosinistra. Con un obiettivo dichiarato: bocciare la legge accusata di «spaccare in due l'Italia». E soprattutto provare ad assestare un colpo al governo, coagulando il malcontento di un pezzo del Sud sulla riforma e provando a cavalcarlo a Roma. «Sarà la loro Waterloo», assicuravano fino a qualche giorno fa gli esponenti dem del Mezzogiorno.

Ecco perché dopo il verdetto nel centrodestra c'è chi festeggia. Perché l'impianto della riforma –

necessarie correzioni a parte – è salvo, per il resto ci sarà tempo di intervenire. Senza fretta, a sentire Fratelli d'Italia e Forza Italia. Mentre lo scoglio del referendum sembra scomparire dall'orizzonte.

MESI O ANNI

La pensa così il Guardasigilli Carlo Nordio: per capire se la riforma sarà sottoposta o meno al vaglio degli italiani, spiega il ministro della Giustizia dal convegno della **Fondazione Iniziativa Europa** a Stresa, «bisognerà leggere le motivazioni. Ma – anticipa – direi di sì: la decisione è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli tipici del

referendum». E quindi quella consultazione non avrebbe più ragione di esserci, riflette Nordio. Il destino della riforma? «Adesso – risponde il ministro – il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione». Quanto ci vorrà? «Probabilmente mesi, o forse anche anni» per una «soluzione definitiva». In ogni caso «a spanne, con prudenza – ribadisce il Guardasigilli – questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Con buona pace della Lega che insiste per fare in fretta a riportare in carreggiata la legge bandiera del Carroccio: di certo, prima delle regionali in Veneto nel 2025.

Anche i leghisti per ora scelgono di fare buon viso a cattivo gioco. Calderoli, autore del testo in parte bocciato, si concentra sul bicchiere



mezzo pieno: «Se sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette», significa che «abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza con la Costituzione. La legge nel suo impianto regge e reggerà: farò tesoro degli indirizzi della sentenza – tira dritto il ministro degli Affari regionali – poi le opposizioni taceranno e mi auguro per sempre».

Un'uscita che innesca il fuoco di fila del Pd. Il ministro «perde la ragione e vuole ridurre al silenzio le opposizioni: Meloni dica se è accettabile», tuona la capogruppo dem alla Camera Chiara Braga. Dalla segreteria rilancia Antonio Misiani, membro della segreteria: «Calderoli si tolga dalla testa di poter dire alle opposizioni cosa possono o non possono fare». E Alessandro Alfieri: «Forse è a lui che servirebbe un periodo di silenzio per riflettere sulla sentenza». Chiosa Piero De Luca: «Chieda scusa all'Italia, le opposizioni non arretreranno».

Scontro a parte, le parole del titolare degli Affari regionali fanno capire che anche nel Carroccio si dà il problema del referendum come in sostanza già superato. Non la pensa così Elly Schlein. Che all'idea di mobilitare il Sud contro il governo non ha intenzione di rinunciare tanto in fretta. E quindi se da un lato «dovremo aspettare le motivazioni per ca-

pire come la sentenza inciderà sui quesiti referendari», dall'altro, assicura la segretaria del Pd, «noi sicuramente andremo avanti». Poi chiosa su Calderoli: «Continueremo a farci sentire. Non decide il governo quello che dice o non dice l'opposizione».

LA POLEMICA

Al netto del nodo referendum però, a scatenare le polemiche è soprattutto un altro passaggio dell'intervento di Nordio. Quello in cui il Guardasigilli commenta gli scontri di Torino. E invoca una risposta dura da parte dei giudici perché, dice, «è così che è nato il terrorismo». Dunque «l'intervento deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà», assicura, ma ora «sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi. Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine». Parole contro cui controbatte Angelo Bonelli di Avs: «Con quali poteri il ministro Nordio possa impartire ordini alla magistratura e evocare un rischio terrorismo che nel nostro Paese non c'è?». Mentre da +Europa Riccardo Magi sferza il ministro sul tema del referendum sull'autonomia: «Eviti giudizi affrettati e rispetti l'indipendenza delle toghe».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, eletto in Parlamento nelle file di Fratelli d'Italia dopo una carriera da magistrato. Tra le sue inchieste più famose, quelle sulle Br e le Coop

la Repubblica

Torino

17 novembre 2024

La manifestazione di venerdì

DS9271

DS9271

Nordio ai pm dopo gli scontri “Ora serve severità sui violenti”

• a pagina 7

Pro Palestina di nuovo in piazza

Nordio richiama i pm dopo gli scontri di Torino “Ora serve severità”

*Sul corteo di venerdì
indagini in corso
per identificare
i responsabili
delle violenze*

*Ieri manifestazione
contro la guerra
in Medio Oriente
Bruciata una bandiera
della società Leonardo*

«Data la mia età, ho visto come è nato il terrorismo, proprio anche a Torino: hanno iniziato così, prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, poi si fa il gesto della P38 per strada e poi però si spara». Il ministro della giustizia Carlo Nordio ha espresso così – a margine del convegno della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa – la sua preoccupazione per la violenza messa in atto durante il corteo degli studenti venerdì per il No Meloni Day, degenerato al punto che una ventina di agenti sono rimasti feriti, in particolare a causa del gas urticante che è stato lanciato dai manifestanti contro le forze dell'ordine. Partendo da questa considerazione il Guardasigilli invoca un intervento che «deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà, però adesso sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di coloro che hanno ferito le forze dell'ordine».

Turbolenze si sono verificate an-

che ieri in città, durante un altro corteo a cui hanno partecipato migliaia di persone, indetto da Intifada studentesca a sostegno della causa palestinese: in piazza Castello i manifestanti hanno dato fuoco e strappato la bandiera di Leonardo, l'azienda che si occupa di aerospazio e di velivoli per la difesa. La bandiera era stata portata mercoledì durante un blitz di protesta nella sede della società. «Bruci Leonardo - ha hanno urlato i manifestanti - bruci il governo italiano e brucino tutti i complici del sionismo. Noi dell'intifada studentesca non vi daremo pace».

Intanto gli investigatori della Digos di Torino sono al lavoro, visionando filmati e immagini, per identificare i partecipanti ai disordini di venerdì. Stando alla prima ricostruzione la manifestazione, a cui hanno partecipato circa quattrocento persone, con la regia del centro sociale Askatasuna, ha cambiato il percorso. Tra i momenti più critici quel-

li sotto l'edificio della prefettura, in piazza Castello, dove alcuni manifestanti si sono scontrati con le forze dell'ordine. Ed è in quell'episodio che è stata lanciata una “capsula” che esplodendo ha sprigionato un fumo urticante. Inoltre si sta procedendo all'identificazione di chi ha tirato giù il Tricolore dal pennone all'entrata della Mole antonelliana, gesto per cui viene ipotizzato il reato di vilipendio alla bandiera, in quanto il drappo è stato deturpato con scritte pro Palestina.

Al coro unanime di condanna per quanto accaduto al No Melodi Day si



è unito anche il ministro degli esteri e vicepremier Antonio Tajani: «Quando vedo tanti figli di papà che aggrediscono i figli del popolo, cioè poliziotti, carabinieri, finanzieri, faccio una riflessione da che parte sta la ragione? Dalla parte di chi difende l'ordine la libertà, di parlare e manifestare. Noi non ci facciamo intimidire e se qualcuno non è d'accordo lo esprima col voto».

Anche il ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha parlato di «episodio inaccettabile. La violenza non è mai la risposta, soprattutto quando si tratta di esprimere un'opinione. Il confronto e la protesta devono sempre avvenire nel rispetto delle persone e delle proprietà altrui. Esprimo la mia solidarietà al ministro Valditara e alle forze dell'ordine che sono chiamate a svolgere un compito difficile. Chi incita alla rivolta sociale farebbe bene: qui menti inaccettabili e di pericolose derive». — r. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Ieri in piazza Castello
Intifada studentesca ha portato in piazza migliaia di persone per la causa palestinese. In piazza Castello è stata bruciata la bandiera della società



LA STAMPA

TORINO

16 novembre 2024

Rebus sul futuro del torneo. Lo Russo: «Nel tennis non esiste il pareggio»

Il ministro Abodi: allarghiamo gli orizzonti Giorgetti: Milano avrà impianti da riempire

GIULIA RICCI

Torino sì, Torino forse, cinque anni o in staffetta con Milano. A intervenire nel dibattito sul futuro delle Finals è il ministro per lo Sport Andrea Abodi: «Partiamo dalla volontà di mantenerle in Italia, però Torino ha dimostrato di accoglierle in modo straordinario. L'idea di allargare gli orizzonti c'è, ma riconoscendo il merito di chi ha fatto la sua parte». Parole che sembrano fortificare l'ipotesi di «dividere» i prossimi cinque anni della competizione tra il capoluogo piemontese e quello meneghino («allargando gli orizzonti»). Abodi, intervenendo sul lago di Stresa per la **Fondazione Iniziativa Europa**, ha usato parole sfumate: «C'è chi sta lavorando per creare i presupposti rispetto alle richieste nuove e più ambiziose delle Atp». Come un palazzetto più grande, che fa pensare all'arena SantaGiulia in costruzione per le Olimpiadi 2026 con 16.500 posti. «Torino e il Piemonte – conclude Abodi – hanno dimostrato di essere una grande comunità di istituzioni e di persone. Quando c'è un gioco di squadra e comunione di intenti si riescono a raggiungere risultati straordinari. Lo sapremo do-

menica (domani, ndr)».

Parole che vanno incrociate con le dichiarazioni di un altro ministro, quello dell'Economia, all'Inalpi Arena: «Questa manifestazione sta avendo un grande successo, ma non basta. Torino è la prima che ha creduto nelle Finals, ha avuto risalto mondiale anche se non era così attrattiva per un evento di questa portata», spiega Giancarlo Giorgetti. Via libera a Milano, dunque? «Stanno facendo investimenti importanti per le Olimpiadi e avranno strutture da riempire, vedremo». Torino, però, ha sorpreso il ministro dell'Economia: «Le Finals arrivarono qui come risarcimento per il treno perso delle Olimpiadi 2026, però la città ha risposto alla grandissima. Onestamente non me lo aspettavo».

Il sindaco Stefano Lo Russo, però, non intende dividere la competizione con i milanesi: «Torino vuole le Finals per i prossimi 5 anni. A tennis non esiste il pareggio e noi siamo in campo per vincere». Dalla sua, ancora una volta, il governatore Alberto Cirio: «Il fatto che tutti siano felici, dai giocatori ai turisti, credo che deponga a favore del fatto che possiamo crederci e mettercela tutta con determinazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Andrea Abodi



Il ministro Giancarlo Giorgetti

FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

DS9271

DS9271

VIETTI: «UN UMANESIMO DIGITALE PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO»*A Stresa confronto tra Governo, aziende e società civile sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale*

■ Il Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, ospita anche quest'anno per due giorni il forum organizzato dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, presidente di Finpiemonte, già vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e più volte sottosegretario di Stato.

Il tema è «Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale». Un argomento di grande attualità, che vede confrontarsi sull'impatto dell'intelligenza artificiale nello scenario geopolitico autorevoli relatori, tra cui parlamentari, rappresentanti del Governo, am-

basciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti.

Tra i protagonisti dell'evento, coordinato dalla vicepresidente Giuseppina Rubinetti: il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli.

Loredana Polito a pagina 2**FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA****Vietti: «Un Umanesimo digitale per governare il cambiamento»***A Stresa confronto tra Governo, aziende e società civile sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale***Loredana Polito**

■ Il Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, ospita anche quest'anno per due giorni il forum organizzato dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, presidente di Finpiemonte, già vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e più volte sottosegretario di Stato.

Il tema della ventunesima edizione è «Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale». Un argomento di grande attualità, che vede confrontarsi sull'impatto dell'intelligenza

artificiale nello scenario geopolitico autorevoli relatori, tra cui parlamentari, rappresentanti del Governo, ambasciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti.

Tra i protagonisti, coordinati dalla vicepresidente Giuseppina Rubinetti: il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell'Eco-

nomia Maurizio Leo, il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli. Riflettori accesi anche sul tema della giustizia, con la presenza del presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia e del ministro Carlo Nordio, del viceministro Francesco Paolo Sisto e del vicepresidente del Csm



Fabio Pinelli. Al centro del dibattito anche la situazione politica internazionale, con presenze di spicco: l'ambasciatore italiano in Israele Luca Ferrari, l'ambasciatore italiano in Giordania, Luciano Pezzotti, l'ambasciatore francese in Italia, Martin Briens. Non manca la partecipazione dei vertici di aziende e istituzioni pubbliche, come il presidente di Leonardo SpA Stefano Pontecorvo, l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella, la presidente di Poste Italiane Silvia Rovere, il presidente dell'Inps Gabriele Favva (programma completo su www.fondazioneiniziativaeuropa.eu).

Ci siamo confrontati sul tema oggetto del dibattito con Michele Vietti, già vice presidente del Csm, più volte deputato e sottosegretario di Stato, oggi presidente di Finpiemonte.

Come si può governare un cambiamento epocale come quello che sta avvenendo con il diffondersi dell'intelligenza artificiale?

«Come abbiamo indicato nel titolo del nostro forum, dobbiamo riflettere sul rapporto tra umanesimo e intelligenza artificiale, il che comporta investigare la relazione tra uomo e macchina. Noi veniamo da una cultura umanistica che ci ha insegnato come l'uomo sia al centro dell'universo, ma l'umanesimo nel corso dei secoli si è declinato sempre in modo diverso e nell'ultimo periodo lo sviluppo delle tecnologie sembra aver scalzato l'uomo da questa posizione di centralità: la tentazione è mettere la tecnologia al suo posto. Sarebbe assurdo pensare di fare a meno delle innovazioni che ci facilitano la vita, ma bisogna governare questa evoluzione, cercando un punto di approdo, per arrivare a quello che definirei un 'umanesimo digitale'. Abbiamo una

grande responsabilità storica: canalizzare gli sviluppi delle tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, cercando di sfruttarne le potenzialità positive e limitandone i danni. Tra gli aspetti positivi, ci sono l'automatizzazione dei processi, l'analisi dei dati in tempo reale, la riduzione degli errori umani e, in generale, il miglioramento della qualità della vita, anche per le persone con disabilità (si pensi alla domotica per la gestione degli spazi abitativi), l'ulteriore sviluppo di piattaforme streaming, e-commerce e social media...».

Come segue questo percorso la Fondazione Iniziativa Europa, alla luce dei valori della cultura democratica e liberale che da sempre intende promuovere?

«Abbiamo provato a mettere intorno a un tavolo protagonisti di tutti i mondi: dalla cultura alla politica, dal giornalismo all'impresa. Sull'argomento non ci sono ancora certezze acquisite e metabolizzate: bisogna confrontarsi e far maturare convinzioni condivise. La nostra stella polare, anche in questa materia, rimane l'Europa, che per una volta è all'avanguardia con la propria normativa e non si è fatta cogliere impreparata. Il quadro generale di riferimento deve essere europeo, anzi globale».

Che impatto avrà da noi in Italia l'AI Act, il primo regolamento al mondo sull'intelligenza artificiale, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Unione Europea il 21 maggio 2024?

«L'AI Act può rappresentare uno standard globale, che gli Stati membri dovranno recepire. In Italia c'è già un disegno di legge presentato dal Governo. La Commissione europea per l'efficienza della giustizia (Cepej) ha stilato fin

dal 2018 una Carta etica sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari. La regolamentazione, a tutti i livelli, deve proteggere anzitutto quegli aspetti salvaguardati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione sulla protezione dei dati personali. Bisogna che la normativa sia attenta ad approfittare delle potenzialità dell'intelligenza artificiale, contenendone i rischi».

Quali sono i risvolti dell'Ia, in particolare nel mondo del lavoro e dell'impresa?

«Il rischio della disoccupazione, anzitutto. Bisognerà fronteggiarlo con la riqualificazione, puntando su sistemi di aggiornamento professionale e formativo. L'altro rischio riguarda i 'bias', i pregiudizi, che possono compromettere la neutralità del contributo delle macchine. Ciò dipende dalla selezione e dalla modalità di caricamento dei dati, che possono fuorviare il giudizio. L'altro profilo è quello della privacy: sono recentissimi gli scandali di accessi illegali ai dati personali e di commercio illecito di informazioni. C'è poi il tema etico. Chi risponde, ad esempio, delle diagnosi terapeutiche effettuate da un'intelligenza artificiale? Se sbaglia, di chi è la colpa? La macchina per definizione non ha un'etica o forse rischia di avere l'etica di chi la alimenta, ma chi la alimenta poi la controlla fino in fondo oppure no? Il diritto in questo campo assume una funzione fondamentale: tocca alla normativa mettere paletti precisi, a tutela dei rischi della discriminazione, dei pregiudizi, della privacy, della sicurezza. Solo il diritto può introdurre una regolamentazione che protegga i fondamentali principi che devono salvaguardare l'umanesimo, evitando che la macchina prevalga sull'uomo».

il Giornale del Piemonte e della Liguria

17 novembre 2024

FORUM DI STRESA

EUROPA GUIDA PER NUOVA ERA DIGITALE

L'evento annuale della **Fondazione Iniziativa Europa**, presieduta dall'onorevole Vietti, ha affrontato il tema dell'umanesimo digitale per governare il cambiamento in atto

■ Si è conclusa con una grande partecipazione di pubblico, sia in presenza che online, la due giorni promossa dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, al Regina Palace Hotel di Stresa, nel Vco, dal titolo «Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale».

Il forum, promosso ogni anno dalla Fondazione, in questa sua ventunesima edizione ha approfondito l'impatto dell'intelligenza artificiale nello scenario geopolitico, con la partecipazione di vari esponenti del Governo.

Loredana Polito a pagina 5

FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

L'Europa stella polare per guidare nuova era digitale

Concluso a Stresa il forum annuale dell'ente presieduto da Michele Vietti

Loredana Polito

■ Si è conclusa con una grande partecipazione di pubblico, sia in presenza che online, la due giorni promossa dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, al Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, dal titolo «Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale».

Il forum, promosso ogni anno dalla Fondazione, in questa sua ventunesima edizione ha approfondito l'impatto dell'intelligenza artificiale nello scenario geopolitico, con la partecipazione di esponenti del Governo Meloni, parlamentari, ambasciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti. Con un obiettivo condiviso: costruire una visione comune su come governare la trasformazione digitale in corso.

Come ha infatti spiegato l'onorevole Michele Vietti al

nostro quotidiano, «su questo argomento non ci sono ancora certezze acquisite e metabolizzate: bisogna confrontarsi e far maturare convinzioni condivise. La nostra stella polare, anche in questa materia, rimane l'Europa, che per una volta è all'avanguardia con la propria normativa e non si è fatta cogliere impreparata. Il quadro di riferimento deve essere europeo, anzi globale».

Nell'aprire i lavori, lo stesso Michele Vietti ha sottolineato come l'intelligenza artificiale rappresenti una rivoluzione destinata a cambiare profondamente la società, con implicazioni che devono essere gestite in modo responsabile.

«L'IA - ha ribadito - offre straordinarie opportunità: può migliorare numerosi aspetti della nostra vita collettiva, favorire l'inclusione sociale e potenziare le economie. Tuttavia, i rischi sono altrettanto grandi, e vanno affrontati con un approccio lu-

cido ed equilibrato: la vera sfida è trovare un equilibrio che consenta di sviluppare il potenziale positivo dell'IA, limitandone le derive pericolose. Ecco perché è essenziale una governance solida e condivisa».

Il presidente della **Fondazione Iniziativa Europa** ha inoltre riconosciuto il ruolo di leadership assunto dall'Europa nel disciplinare la materia, grazie al recente Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (l'AI Act), considerato un modello globale per lo sviluppo di una tecnologia responsabile: «L'Unione Europea - ha affermato - ha compiuto un passo avan-



ti straordinario, creando un quadro normativo che coniuga innovazione e tutela dei diritti fondamentali. Ora spetta ai singoli Stati, Italia compresa, recepire queste regole in modo coerente. Solo con una regolamentazione chiara e uniforme possiamo garantire che l'intelligenza artificiale sia al servizio dell'uomo e non viceversa».

Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha quindi illustrato le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale alla Pa, ricordando l'introduzione recente di un avatar virtuale, pensato per semplificare la partecipazione di cittadine e cittadini ai concorsi pubblici. Zangrillo ha precisato che l'Intelligenza Artificiale deve essere vista come uno strumento complementare all'intelligenza umana, utile a migliorare l'efficienza del servizio pubblico, senza sostituire il giudizio umano.

«L'intelligenza artificiale è uno strumento di democratizzazione del rapporto tra cittadinanza e Pubblica Amministrazione, che può aiutare la comunicazione, abbattendo le barriere» - ha rimarcato nel suo intervento al forum l'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella.

Durante il forum Giuseppina Rubinetti, vicepresidente esecutiva della Fondazione ha posto l'attenzione sull'impatto sociale dell'IA e sul ruolo delle nuove generazioni: «L'Intelligenza Artificiale - ha detto - non è più una visione futuristica, ma una realtà concreta che sta plasmando

in modo irreversibile la nostra società. Più di tutto, incide sulla vita dei giovani, che dovranno imparare a sviluppare pensiero critico e consapevolezza etica per diventare protagonisti attivi del cambiamento».

Rubinetti ha delineato tre pilastri fondamentali per governare la trasformazione tecnologica: l'etica, per assicurare che l'IA rispetti i diritti umani e i valori democratici; la cultura critica, per formare cittadine, cittadini, imprese e istituzioni capaci di comprendere e gestire l'innovazione in modo attivo e consapevole; una regolamentazione uniforme che garantisca trasparenza, sicurezza e tutela dei diritti fondamentali, evitando frammentazioni normative.

Nel corso dell'evento è stato affrontato anche il tema della disinformazione e della guerra 'ibrida', che si manifestano anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake. L'utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale rende questa sfida ancora più complessa, soprattutto nel contesto della sicurezza e della resilienza della società.

Il viceministro agli Esteri e della Cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli, ha sottolineato l'importanza di costruire una società resiliente e di informare in modo adeguato i giovani sui rischi connessi all'IA e alla disinformazione. Ha evidenziato che è necessario sviluppare regole sicure per affrontare la gestione dell'intelligenza artificiale a livello globale,

per evitare che si formino due blocchi separati: le democrazie da un lato e il resto del mondo dall'altro. Infine, Cirielli ha rimarcato l'importanza di un dialogo internazionale continuo, volto a evitare divari tecnologici nell'uso dell'IA e garantire l'equità nel suo sviluppo.

È intervenuto sul palco anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che si è soffermato anche sulla recente sentenza della Corte Costituzionale sull'Autonomia differenziata, definendola una decisione equilibrata e condivisibile, che rappresenta un passo in avanti significativo verso una soluzione definitiva, potenzialmente di tipo referendario. Tuttavia, il guardasigilli ha sottolineato l'importanza di attendere le motivazioni ufficiali della sentenza per una valutazione tecnica più completa, evidenziando come queste siano destinate a essere articolate e complesse.

Con questa nuova edizione, il forum di Stresa si conferma ancora una volta un appuntamento di riferimento per il dibattito internazionale sull'innovazione tecnologica e sui suoi impatti sociali ed economici.

La Fondazione Iniziativa Europa guidata dall'onorevole Michele Vietti ribadisce così il proprio impegno a promuovere una visione in cui progresso tecnologico e umanesimo si intrecciano armoniosamente, guidando il cambiamento in modo etico e responsabile, sempre alla luce dei valori della cultura democratica e liberale.



Ha aperto i lavori del forum di Stresa l'onorevole Michele Vietti, presidente della fondazione Iniziativa Europa, che ha promosso l'evento



Giorgetti conferma il ticket per i prossimi 5 anni

Sarà Torino e Milano Parola di ministro

Il ministro dell'Economia e Finanza:
«Torino mi ha stupito. Milano sta
facendo grandi investimenti»

Piero Guerrini
TORINO

Il primo indizio dal Forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, per voce del Ministro dello Sport Andrea Abo-di: «Torino ha accolto in modo straordinario le Nitto Atp Finals, quindi l'idea di allargare gli orizzonti c'è sempre. Ma riconoscendo il merito e il valore di chi ha fatto la sua parte». Osservazioni più dettagliate le fornisce direttamente Giancarlo Giorgetti, il Ministro dell'Economia e Finanza, arrivato in serata alla Inalpi Arena. Giorgetti che da Sottosegretario con delega allo sport è stato fra i tre protagonisti politici della prima vittoria dell'Italia e Torino, con l'allora sindaco Chiara Appendino, ora vicepresidente Fitp e con lo stesso Abo-di all'epoca presidente del Credito Sportivo. Il ministro arriva nella player Lounge dove Janik Sinner è a cena e saluta la famiglia riunita nell'occasione.

Giorgetti, accompagnato dal presidente federale Angelo Binaghi e da Paolo Damilano, analizza i 4 anni: «È un evento ripetuto, che ogni anno migliora, anche nei risultati sportivi. E quindi è diventato un fenomeno, un esempio nella dinamica della organizzazione di eventi sportivi. Nessuno mette in discussione il tentativo di replicarlo». Sul-

lo stanziamento il ministro non può dare numeri precisi: «Ci siamo portati avanti con uno stanziamento per coprire i 5 anni futuri. Ricordo bene la prima discussione con il presidente Atp che chiedeva garanzie allo Stato italiano, considerato non affidabile. Siamo migliorati anche noi, in termini di rating. Credo che la fiducia sia stata conquistata. Abbiamo stanziato il necessario, a doppia cifra». Inteso all'anno. Per la prima edizione l'investimento complessivo dello Stato fu di 81 milioni. Torino ha aumentato da parte sua del 35 per cento. Magari il Governo non arriverà a tanto, però un aumento si sarà reso necessario.

Ed ecco lo scenario: «Tutto è nato come un risarcimento per i Giochi. Da un lato Torino è la prima città che ci ha creduto, ha avuto un grandissimo risalto mondiale. È una città che non è che attrasse per un simile evento. Ma ha saputo conquistarsi la ribalta. Mi ha stupito. È giusto riconoscere questo. Però Milano sta facendo grandi investimenti per le Olimpiadi e avrà sicuramente strutture da riempire. Vediamo. La riconoscenza in politica si misura zero, nello sport credo possa arrivare a 3-4».

Ma al centro di tutto c'è Sinner: «Bravissima persona non è facile trovare campioni che ten-

gano questo equilibrio, specialmente così giovani. Credo abbia raggiunto una dimensione sia tecnica sia mentale - e di questo ho voluto parlare con lui - per cui adesso è favorito sempre. Anche quelli che giocano bene come lui, non hanno la sua tenuta. Avere un trascinatore di questo genere è fondamentale. Il tennis va benissimo, sarà merito del presidente federale, ma il campione serve, affascina e trascina. Faccio un altro esempio. A Washington per l'incontro del Fondo monetario internazionale mi trovo con le agenzie di rating, che subito mi dicono: "ah il vostro rating nel tennis!" Magari ci ha aiutato con l'upgrade».

Uno-due anni a Torino, 3-4 a Milano, dunque: «Quando la politica decide di finanziare il grande evento o lo sport di alto livello ha sempre la volontà di promuovere la base. Quello che sta accadendo, il ritorno in massa al tennis, con il padel e il pickleball, lo dimostra. Quando abbiamo fatto nascere Sport e Salute abbiamo coniugato questi nomi proprio per quello. Lo sport è fondamentale per creare bravi cittadini. E la visita medico sportiva se fatta bene è l'unico screening di massa. Ricordiamolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TV

Rai News 24

15 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241115/20241115-RAI_NEWS_24-RAI_NEWS_24_2050-212402259m.mp4



Rai News 24

16 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241116/20241116-RAI_NEWS_24-RAI_NEWS_24_1225-125813420m.mp4





16 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241116/20241116-SKY_TG24-SKY_TG24_1225-125518200m.mp4





15 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241115/20241115-RAI_3-TGR_PIAMONT_E_1930-220012432m.mp4





15 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241115/20241115-VCO_AZZURRA_TV-TG_VCO_AZZURRA_TV_1930-204451263m.mp4





16 novembre 2024

https://media.datastampa.it/media/20241116/20241116-VCO_AZZURRA_TV-TG_VCO_AZZURRA_TV_1930-204729907m.mp4



RADIO



15 novembre 2024

<https://www.radioradicale.it/scheda/744229/governare-il-cambiamento-umano-e-intelligenza-artificiale>





16 novembre 2024

<https://www.radioradicale.it/scheda/744230/governare-il-cambiamento-umanesimo-e-intelligenza-artificiale-seconda-giornata>



ONLINE

16 novembre 2024

<https://www.ilsole24ore.com/art/autonomia-nordio-sentenza-consulta-dovrebbe-eliminare-ora-referendum-AGG3TvBB>

Autonomia, Nordio: la sentenza della Consulta dovrebbe eliminare per ora il referendum

Contro la decisione dei giudici di Bologna relativa alla convalida del fermo dei migranti probabile il ricorso, secondo il ministro della Giustizia

La Corte costituzionale «è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il Parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco). «Letta a spanne - aggiunge il Guardasigilli - la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì».

Probabile ricorso su decisione giudici Bologna

I giudici di Bologna «non hanno detto che non convalidano il fermo, hanno sospeso il giudizio mandando tutto a Bruxelles. È molto più articolato» rispetto a quanto stabilito dai giudici di Roma. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo a Stresa (Vco) al forum di Fondazione Iniziativa Europa, annunciando che «probabilmente anche con questo faremo ricorso, ma per motivi tecnici». Nordio ha spiegato che, sulla base di quanto deciso dai giudici di Bologna, «in questo caso decade la limitazione della libertà, perché entro quarantotto ore l'autorità giudiziaria si deve esprimere», aggiungendo che «è stato un ragionamento completamente diverso» rispetto al caso di Roma, «anche se il risultato è di fatto sembrato uguale».

«Su Bologna non mi sono mai pronunciato» ha precisato Nordio, spiegando che sui «primi decreti del tribunale di Roma che non hanno convalidato il fermo dei migranti mi sono limitato a obiezioni tecniche, che sono quelle che adesso abbiamo riportato attraverso l'avvocatura dello Stato davanti alla Corte di cassazione perché vi è una assoluta carenza di motivazione: quei decreti avevano non convalidato il fermo senza motivare il perché: questa è l'abnormità, deciderà la Cassazione». Nordio ha concluso esortando ad «abbassare i toni, perché l'azione chiama la reazione».

Su scontri di Torino magistratura sia molto severa

«Ho visto come è nato il terrorismo, proprio anche a Torino: hanno iniziato così, prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, poi si fa il gesto della P38 per strada e poi però si spara. Quindi l'intervento deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà, però adesso sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi che hanno ferito le forze dell'ordine. Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine». Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio a margine del forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa.



14 novembre 2024

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/a-stresa-confronto-governo-aziende-e-societa-civile-ia/AGe7xc8>

A Stresa confronto tra Governo, aziende e società civile su IA

Stresa, 14 nov. (askanews) - L'impatto dell'intelligenza artificiale sullo scenario geopolitico: sarà questo il tema del forum annuale della Fondazione Iniziativa Europa che si terrà a Stresa il 15 e il 16 novembre, all'Hotel Regina Palace. Due giorni di lavori in cui personalità di Governo, politici, imprenditori, vertici di aziende e giornalisti si confronteranno su come governare il cambiamento imposto dalla nuova era digitale. "L'intelligenza artificiale - dichiara Michele Vietti, Presidente della Fondazione Iniziativa Europa - offre enormi opportunità per l'innovazione e la crescita economica, ma pone anche sfide significative in termini di sicurezza, equità e governance". "La cooperazione internazionale e la regolamentazione europea - continua l'ex vicepresidente del CSM - saranno cruciali per garantire che l'intelligenza artificiale contribuisca ad un futuro più prospero e sicuro per tutti". Il Forum, che ha superato la sua ventesima edizione, vedrà protagonisti venerdì 15 settembre il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell'economia Maurizio Leo, il viceministro degli esteri Edmondo Cirielli. Riflettori accesi anche sul tema della giustizia con la presenza, venerdì, del presidente dell'ANM Giuseppe Santalucia e sabato del ministro Carlo Nordio, del viceministro Francesco Paolo Sisto e del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. Al centro del dibattito anche la situazione politica internazionale con presenze di spicco, tra cui l'ambasciatore italiano in Israele Luca Ferrari, l'ambasciatore italiano in Giordania, Luciano Pezzotti, l'ambasciatore francese in Italia, Martin Briens. Non mancheranno le presenze dei vertici di aziende e istituzioni pubbliche, come il presidente di Leonardo Stefano Pontecorvo, l'Ad di Invitalia Bernardo Mattarella, la Presidente di Poste Italiane Silvia Rovere, il presidente di Inps Gabriele Fava.



la Repubblica

18 novembre 2024

https://www.repubblica.it/dossier/economia/innova-italia/2024/11/18/news/tecnologia_ia_etica_e_autonomia_al_centro_del_forum_di_fondazione_iniziativa_europa-423638929/

Tecnologia: IA, etica e autonomia al centro del forum di Fondazione Iniziativa Europa

Il dibattito a Stresa, con l'obiettivo di costruire una visione comune su come governare la trasformazione digitale in corso. Tra i partecipanti all'evento, il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo e il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Esplorare il potenziale dell'**Intelligenza Artificiale** per promuovere uno **sviluppo economico inclusivo e sostenibile**, valorizzare un **approccio umanistico alla tecnologia** e riflettere sui **principi etici** che ne devono guidare l'adozione: questi i temi centrali del forum "Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale", svoltosi il 15 e 16 novembre 2024 a Stresa presso il Regina Palace Hotel.

Promosso dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, l'evento ha riunito istituzioni, leader politici, rappresentanti del mondo economico e della società civile, dando vita a un dibattito aperto e multidisciplinare, con l'obiettivo di costruire una visione comune su come governare la trasformazione digitale in corso.

Ad aprire i lavori è stato **Michele Vietti**, presidente della Fondazione Iniziativa Europa, che ha sottolineato come l'IA rappresenti una rivoluzione destinata a cambiare profondamente la società, con implicazioni che devono essere gestite in modo responsabile. "L'intelligenza artificiale offre straordinarie opportunità: può migliorare numerosi aspetti della nostra vita collettiva, favorire l'inclusione sociale e potenziare le economie. Tuttavia, i rischi sono altrettanto grandi, e vanno affrontati con un approccio lucido ed equilibrato. La vera sfida è trovare un equilibrio che consenta di sviluppare il potenziale positivo dell'IA limitandone le derive pericolose. Ecco perché è essenziale una **governance solida e condivisa**".

Vietti ha inoltre riconosciuto il ruolo di leadership assunto dall'Europa nel disciplinare la materia, grazie al recente **Regolamento sull'Intelligenza Artificiale**, considerato un modello globale per lo sviluppo di una tecnologia responsabile: "L'Unione Europea ha compiuto un passo avanti straordinario, creando un quadro normativo che coniuga innovazione e tutela dei diritti fondamentali. Ora spetta ai singoli Stati, Italia compresa, recepire queste regole in modo coerente. Solo con una regolamentazione chiara e uniforme possiamo garantire che l'IA sia al servizio dell'uomo e non viceversa".

Il ministro per la Pubblica Amministrazione, **Paolo Zangrillo**, ha parlato delle opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale per la pubblica amministrazione, ricordando l'introduzione recente di un **avatar virtuale**, pensato per semplificare la partecipazione dei cittadini ai concorsi pubblici. Zangrillo ha precisato che l'Intelligenza Artificiale deve essere vista come uno strumento complementare all'intelligenza umana, utile a migliorare l'efficienza del servizio pubblico senza sostituire il giudizio umano.

Durante il forum **Giuseppina Rubinetti**, vicepresidente esecutivo della Fondazione ha posto l'attenzione sull'**impatto sociale dell'IA** e sul **ruolo delle nuove generazioni**: "L'Intelligenza Artificiale non è più una visione futuristica, ma una realtà concreta che sta plasmando in modo irreversibile la nostra società. Più di tutto, incide sulla vita dei giovani, che dovranno imparare a sviluppare pensiero critico e consapevolezza etica per diventare protagonisti attivi del cambiamento":

Rubinetti ha delineato tre pilastri fondamentali per governare la trasformazione tecnologica: l'**etica**, per assicurare che l'IA rispetti i diritti umani e i valori democratici; la **cultura critica**, per formare cittadini, imprese e istituzioni capaci di comprendere e gestire l'innovazione in modo attivo e consapevole; e infine, la necessità di una **regolamentazione uniforme** che garantisca trasparenza, sicurezza e tutela dei diritti fondamentali, evitando frammentazioni normative.

Nel corso del forum è stato affrontato anche il **tema della disinformazione e della guerra ibrida**, che si manifestano anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake. L'utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale rende questa sfida ancora più complessa, soprattutto nel contesto della sicurezza e della resilienza della società. Il viceministro agli Esteri e della cooperazione internazionale, **Edmondo Cirielli**, ha sottolineato l'importanza di costruire una società resiliente e di informare in modo adeguato i giovani sui rischi connessi all'IA e alla disinformazione. Ha sottolineato che è necessario sviluppare regole sicure per affrontare la gestione dell'intelligenza artificiale a livello globale, per evitare che si formino due blocchi separati: le democrazie da un lato e il resto del mondo dall'altro. Inoltre, Cirielli ha rimarcato l'importanza di un dialogo internazionale continuo, volto a evitare divari tecnologici nell'uso dell'IA e garantire l'equità nel suo sviluppo.

È intervenuto sul palco del Forum anche il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** che in particolare, si è soffermato sulla **recente sentenza della Corte sull'Autonomia**, definendola una decisione equilibrata e condivisibile, che rappresenta un passo in avanti significativo verso una soluzione definitiva, potenzialmente di tipo referendario. Tuttavia, ha sottolineato l'importanza di attendere le motivazioni ufficiali della sentenza per una valutazione tecnica più completa, evidenziando come queste siano destinate a essere articolate e complesse.

Con questa edizione, il forum di Stresa si conferma un appuntamento di riferimento per il dibattito internazionale sull'innovazione tecnologica e i suoi impatti sociali. La Fondazione Iniziativa Europa ribadisce il proprio impegno a promuovere una visione in cui progresso tecnologico e umanesimo si intrecciano armoniosamente, guidando il cambiamento in modo etico e responsabile.



16 novembre 2024

<https://tg24.sky.it/politica/2024/11/16/scontri-torino-nordio>

Scontri di Torino, Nordio: "Magistratura sia molto severa, terrorismo è nato così"

D

ura presa di posizione del Guardasigilli sugli incidenti di ieri: "Anche in passato hanno iniziato così, prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, poi si fa il gesto della P38 per strada e poi si spara. Quindi l'intervento deve essere rapido ed efficace"

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio è intervenuto duramente sugli scontri andati in scena ieri a Torino, parlando a margine del forum di Fondazione Iniziativa europa a Stresa. "Ho visto come è nato il terrorismo, proprio anche a Torino", ha detto Nordio: "Hanno iniziato così, prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, poi si fa il gesto della P38 per strada e poi però si spara. Quindi l'intervento deve essere rapido, efficace". "Da parte del governo lo è e lo sarà", ha aggiunto il ministro, "però adesso sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi che hanno ferito le forze dell'ordine. Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine".

"Consulta su Autonomia dovrebbe eliminare referendum"

A proposito dell'intervento della Consulta sull'Autonomia, invece, Nordio ha detto che "la Corte Costituzionale è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". "Letta a spanne"- ha proseguito il Guardasigilli - "la sentenza della Corte è più che equilibrata. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì".

LA STAMPA

15 novembre 2024

https://www.lastampa.it/politica/2024/11/15/news/centinaio_la_sentenza_sull_autonomia_e_un_occasione_di_dialogo_tra_maggioranza_e_opposizione-14809815/

Centinaio: “La sentenza sull’Autonomia è un’occasione di dialogo tra maggioranza e opposizione”

Il senatore leghista a Stresa: “Basta andare avanti a colpi di referendum”

«**A**pprofittiamo della sentenza della Consulta sull’Autonomia per dialogare tra maggioranza e opposizione: ci vorrà più tempo, ma sarà un provvedimento migliore». Così l’onorevole leghista Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato, a margine del forum annuale a Stresa della Fondazione Iniziativa Europa, sulla decisione della Corte costituzionale che ha ritenuto “illegittimi” sette profili della riforma Calderoli ma che ha definito “non fondata la questione di costituzionalità dell’intera legge”. «Basta andare avanti a colpi di referendum: lo dissi anche a Renzi a suo tempo».

Onorevole Centinaio, sulla decisione della Consulta la vede come Calderoli?

«Sì, non ci stavamo sbagliando quando dicevamo che la Costituzione prevede l’Autonomia differenziata e quindi che si possa fare un percorso di autonomia indipendentemente dalle obiezioni che sono state messe sul tavolo dalla Corte».

La Consulta, però, parla di “profili di illegittimità”...

«Io penso che le obiezioni siano un modo, a mio parere, per arrivare a un risultato il più corretto possibile. Vedremo cosa ci sarà scritto precisamente nella sentenza».

Parola al Parlamento?

«Sì, e parlo, più che da leghista, da vicepresidente del Senato, ricordando che in Lombardia e Veneto, quando c'è stato il referendum, anche partiti attualmente in minoranza hanno votato a favore della Autonomia. Penso che in questo momento ci sia bisogno che la maggioranza e la minoranza inizino a parlarsi».

Un dialogo aperto?

«Sì, stiamo parlando di riforme che dovrebbero decidere la vita dei cittadini italiani per i prossimi anni e non solamente per mezza legislatura, è necessario che comincino a parlarsi, indipendentemente dai ruoli e indipendentemente da chi ci vuole mettere il bollino, dicendo "il merito è mio" o "il merito è di qualcun altro": io sono dell'idea che il percorso delle riforme in generale debba essere più condiviso».

Pensa che le opposizioni siano disposte ad aprire al dialogo su questo tema?

«Non lo so, il mio è un auspicio. Io ormai sono 11 anni che sono in Parlamento e in undici anni si è sempre andata avanti a colpi di maggioranza, anche quando si governava a sinistra. Questa cosa io la dicevo anche a Renzi a suo tempo, con il suo referendum».

Provò a farlo desistere?

«Ma sì, non è giusto pensare tutte le volte che si vuole fare una riforma che si debba andare al voto. Quando si vogliono portare avanti le riforme bisognerebbe sedersi attorno a un tavolo, non dico politico, ma che ci sia almeno una costituente. Magari mettendoci un po' più di tempo, ma per poi arrivare a fare goal».

Anche la decisione della Consulta allungherà i tempi...

«Ci sarà sicuramente un rallentamento dei tempi, ovvio, però se questo rallentamento porterà alla condivisione, ad avere un provvedimento che sia ancora più efficace, va bene».

Il referendum popolare non ci sarà più?

«Non credo».

E il Ponte sullo Stretto?

«Ci sono alcune cose su cui ci abbiamo messo la faccia, come l'Autonomia: su queste cose andiamo avanti, senza fermarci».

LA STAMPA

15 novembre 2024

https://www.lastampa.it/verbanocusioossola/2024/11/15/foto/ministri_a_stresa_per_gli_incontri_della_fondazione_iniziativa_europa_di_michele_vietti-14810897/1/

Ministri a Stresa per gli incontri della Fondazione "Iniziativa Europa" di Michele Vietti

Il ministro dello Sport Abodi, quello dei rapporti con il Parlamento Ciriani, quello della Pubblica amministrazione Zangrillo. Ma anche Davide Casaleggio e il presidente dell'Anm Santalucia. Sono questi alcuni dei nomi che nella giornata di oggi - venerdì 14 - a Stresa hanno preso parte alla prima giornata di incontri promossa al Regina Palace dalla Fondazione Iniziativa Europa di Michele Vietti. Al centro del confronto, oltre ai temi di attualità politica, anche le nuove sfide dell'intelligenza artificiale.

Il Messaggero

#CONDIVISODAL1878

16 novembre 2024

https://www.ilmessaggero.it/politica/referendum_autonomia_eliminato_perche_cosa_succede_ora-8482194.html

Referendum sull'autonomia, Nordio: «La sentenza della Corte Costituzionale lo eliminerà»

Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco)

La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il

parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Così il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, parlando dell'**autonomia differenziata** sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco).

«Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - **la sentenza della Corte è più che equilibrata**, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. **Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì**».

Il Messaggero

#CONDIVISODAL1878

17 novembre 2024

https://www.ilmessaggero.it/politica/nordio_autonomia_niente_referendum_scontro_lega_opposizioni_sentenza-8482515.html

Autonomia, Nordio dopo la sentenza della Consulta: «Così niente referendum». Scontro Lega-opposizioni

Calderoli: «Ora modifiche, poi il centrosinistra tacerà». De Luca (Pd): non arretriamo

È la grande domanda che agita gli schieramenti all'indomani dello stop (parziale) della Consulta sull'**autonomia** differenziata. Che succede, ora, con il **referendum**? La consultazione sulla riforma targata **Roberto Calderoli** era stata lanciata prima dell'estate da partiti e associazioni di centrosinistra. Con un obiettivo dichiarato: bocciare la legge accusata di «spaccare in due l'Italia». E soprattutto provare ad assestare un colpo al governo, coagulando il malcontento di un pezzo del Sud sulla riforma e provando a

cavalcarlo a Roma. «Sarà la loro Waterloo», assicuravano fino a qualche giorno fa gli esponenti dem del Mezzogiorno.

Ecco perché dopo il verdetto nel centrodestra c'è chi festeggia. Perché l'impianto della riforma – necessarie correzioni a parte – è salvo, per il resto ci sarà tempo di intervenire. Senza fretta, a sentire Fratelli d'Italia e Forza Italia. Mentre lo scoglio del referendum sembra scomparire dall'orizzonte.

MESI O ANNI

La pensa così il Guardasigilli **Carlo Nordio**: per capire se la riforma sarà sottoposta o meno al vaglio degli italiani, spiega il ministro della Giustizia dal convegno della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, «bisognerà leggere le motivazioni. Ma – anticipa – direi di sì: la decisione è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli tipici del referendum». E quindi quella consultazione non avrebbe più ragione di esserci, riflette Nordio. Il destino della riforma? «Adesso – risponde il ministro – il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione». Quanto ci vorrà? «Probabilmente mesi, o forse anche anni» per una «soluzione definitiva». In ogni caso «a spanne, con prudenza – ribadisce il Guardasigilli – questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Con buona pace della Lega che insiste per fare in fretta a riportare in carreggiata la legge bandiera del Carroccio: di certo, prima delle regionali in Veneto nel 2025.

Anche i leghisti per ora scelgono di fare buon viso a cattivo gioco. Calderoli, autore del testo in parte bocciato, si concentra sul bicchiere mezzo pieno: «Se sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette», significa che «abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza con la Costituzione. La legge nel suo impianto regge e reggerà: farà tesoro degli indirizzi della sentenza – tira dritto il ministro degli Affari regionali – poi le opposizioni taceranno e mi auguro per sempre».

Un'uscita che innesca il fuoco di fila del Pd. Il ministro «perde la ragione e vuole ridurre al silenzio le opposizioni: Meloni dica se è accettabile», tuona la capogruppo dem alla Camera Chiara Braga. Dalla segreteria rilancia Antonio Misiani, membro della segreteria: «Calderoli si tolga dalla testa di poter dire alle opposizioni cosa possono o non possono fare». E Alessandro Alfieri: «Forse è a lui che servirebbe un periodo di silenzio per riflettere sulla sentenza». Chiosa Piero De Luca: «Chieda scusa all'Italia, le opposizioni non arretreranno».

Scontro a parte, le parole del titolare degli Affari regionali fanno capire che anche nel Carroccio si dà il problema del referendum come in sostanza già superato. Non la pensa così Elly Schlein. Che all'idea di mobilitare il Sud contro il governo non ha intenzione di rinunciare tanto in fretta. E quindi se da un lato «dovremo aspettare le motivazioni per capire come la sentenza inciderà sui quesiti referendari», dall'altro, assicura la segretaria del Pd, «noi sicuramente andremo avanti». Poi chiosa su Calderoli: «Continueremo a farci sentire. Non decide il governo quello che dice o non dice l'opposizione».

LA POLEMICA

Al netto del nodo referendum però, a scatenare le polemiche è soprattutto un altro passaggio dell'intervento di Nordio. Quello in cui il Guardasigilli commenta gli scontri di Torino. E invoca una risposta dura da parte dei giudici perché, dice, «è così che è nato il terrorismo». Dunque «l'intervento deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà», assicura, ma ora «sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi. Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine». Parole contro cui controbatte Angelo Bonelli di Avs: «Con quali poteri il ministro Nordio possa impartire ordini alla magistratura e evocare un rischio terrorismo che nel nostro Paese non c'è?». Mentre da +Europa Riccardo Magi sferza il ministro sul tema del referendum sull'autonomia: «Eviti giudizi affrettati e rispetti l'indipendenza delle toghe».

Il Messaggero

#CONDIVISODAL1878

18 novembre 2024

https://www.ilmessaggero.it/politica/migranti_albania_magistrati_ricorso_appello_competenze_oggi-8482097.html

Migranti in Albania, l'Anm: «La convalida in Appello stravolge le competenze, difficile rinvenire un principio di razionalità»

A dirlo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia

Decreto flussi e **migranti**, prosegue la polemica. «Con un colpo di penna si vorrebbe stravolgere l'ordinario assetto delle competenze. La Corte di appello - già gravata da importanti carichi di lavoro che ci hanno fatto dubitare della possibilità di centrare gli ambiziosi obiettivi del Pnrr - dovrebbe occuparsi delle procedure di convalida, se non ho letto male addirittura con le sue sezioni penali. È assai difficile rinvenire un principio di razionalità in questo stravolgimento dell'ordine delle competenze». A dirlo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, nella sua relazione nel Comitato direttivo centrale dell'Anm in corso a Roma. Il riferimento è all'emendamento al decreto flussi, in base al quale la competenza a decidere sulla convalida dei trattenimenti dovrebbe essere "spostata" alla Corte d'Appello.

Migranti, che succede ora ai centri albanesi per i rimpatri? Il ritorno in Italia, il ricorso del governo e la decisione della Corte Ue

Per Santalucia l'emendamento è «diretto a spogliare le sezioni specializzate "immigrazione" dei Tribunali della competenza sulla convalida dei trattenimenti, con soave e sorprendente indifferenza per le ragioni dell'organizzazione giudiziaria».

Secondo il presidente dell'Anm, "è assai difficile rinvenire un principio di razionalità in questo stravolgimento dell'ordine delle competenze». «Si percepisce piuttosto - ha aggiunto -, la voglia di rappresentare nel modo più plateale, appunto, con la sottrazione di competenza, la sfiducia nella giurisdizione, movendo dalla fantasiosa convinzione che i magistrati comunisti si siano collocati proditoriamente nelle sezioni specializzate «immigrazione» dei Tribunali per attuare il sabotaggio delle politiche governative».

Nordio: «Musk? Non commento fa parte di dialettica politica esasperata»

“Non commento le espressioni soprattutto provenienti da persone che in questo momento non rivestono ruoli istituzionali, del resto, ne abbiamo sentito di tutti i colori”. Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al convegno della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa a proposito delle affermazioni di Elon Musk sui giudici italiani. “Anche nei nostri confronti sono state dette cose terribili - ha aggiunto il ministro - in Parlamento quando abbiamo proposto la limitazione delle intercettazioni hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo: detto a un ministro della Giustizia che quarant'anni fa ha rischiato la vita con le Brigate Rosse mi è sembrato un po' offensivo” . “Ci sono momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, agiscono da sole, ma fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi”, ha concluso Nordio.

QUOTIDIANO NAZIONALE

15 novembre 2024

<https://www.quotidiano.net/video/mantovano-sul-progetto-albania-non-recediamo-o8ihgo2x>

Mantovano: "Sul progetto Albania non recediamo"

Il sottosegretario al forum di Fondazione iniziativa Europa



IL FOGLIO

quotidiano

15 novembre 2024

<https://www.ilfoglio.it/politica/2024/11/15/news/centinaio-lega-l-autonomia-sara-approvata-occhiuto-sara-giu-di-morale--7154405/>

**Centinaio (Lega):
"L'Autonomia sarà approvata.
Occhiuto? Sarà giù di
morale..."**

"In Lombardia e Veneto hanno raccolto le firme, forse in Forza Italia l'Autonomia differenziata c'è già", dice il vicepresidente del Senato. "Le obiezioni della Consulta ci danno ragione, non smontano l'impianto della legge e danno torto a chi voleva il referendum. Miglioreremo il testo, lo approviamo entro la fine della legislatura"

Gianmarco Centinaio non si preoccupa. "La Consulta ha dato una risposta a chi diceva che il percorso della Autonomia doveva fermarsi, a chi voleva il referendum. I giudici c'hanno dato ragione da questo punto di vista, la legge non è anticostituzionale". **Tira una stoccata a Roberto Occhiuto, il governatore della Calabria che da mesi è sulle barricate contro il provvedimento bandiera del Carroccio.** "Sarà giù di morale...", dice con una battuta il vicepresidente del Senato, in quota Lega, rispondendo al Foglio a margine del Forum di Stresa - organizzato dalla Fondazione iniziativa Europa.

Ieri la Corte costituzionale ha stoppato sette profili del testo, dai Lep alle aliquote sui tributi. Ha smontato in buona parte il vostro progetto. "Ci sono alcune obiezioni che sono state fatte, e aggiungo anche giustamente. Questo, ovviamente rallenterà un pochino il percorso, ma può essere un'occasione". Ah sì? "Ci permetterà di migliorare il testo e di far sì che possa diventare un testo condiviso con le opposizioni". Sarà molto difficile visti i tempi che corrono. "Siamo anche disponibili a rallentare, per portare a casa il miglior risultato possibile".

Insomma anche Centinaio la pensa come il ministro Calderoli? La pronuncia della Corte è una vittoria? “Condivido le sue parole. La nostra legge non è stata smontata. Dico anche: ovviamente. **Perché l'autonomia è prevista dalla Costituzione e l'ha fatta la sinistra. Noi avremmo fatto in un altro modo già da tempo**”.

L'ex ministro all'Agricoltura del governo giallo-verde aggiunge che adesso bisognerà aspettare la sentenza vera e propria. “Per ora c'è un comunicato”. In ogni caso – aggiunge – può essere un modo per riportare sulla barca anche coloro che, in Lombardia e Veneto, hanno mandato i loro elettori a votare. Penso al Pd ma soprattutto al M5s”.

E Forza Italia? Pare che tra gli azzurri la pronuncia della Consulta sia stata molto apprezzata. **“Io ho parlato con alcuni colleghi di FI in Lombardia, che hanno fatto i banchetti per l'autonomia, e non erano per niente contenti, lo assicuro. Può darsi che anche in Forza Italia ci sia l'autonomia differenziata”**.

Adesso la legge tornerà in Parlamento, ma i tempi restano un'incognita tra premierato, riforma della Giustizia e vari decreti da approvare. E' preoccupato? “Ci penseremo noi”, sorride Centinaio, fiducioso. “Ce la faremo entro questa legislatura”.

IL PICCOLO

16 novembre 2024

https://ilpiccolo.gelocal.it/italia/2024/11/16/news/nordio_consulta_su_autonomi_a_dovrebbe_eliminare_referendum-14811995/

Nordio, 'Consulta su Autonomia dovrebbe eliminare referendum'

'Intervenuta pesantemente su settori tipici referendum'

STRESA, 16 NOV - La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco). "Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì". (ANSA).

Corriere delle Alpi

16 novembre 2024

Nordio sull'Autonomia differenziata: «La Consulta dovrebbe eliminare il referendum»

Il Guardasigilli interviene dopo la sentenza della Corte costituzionale che è «**intervenuta pesantemente su settori tipici del referendum**»

La Corte Costituzionale «è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che **questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum**».

Così **il ministro della Giustizia, Carlo Nordio**, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa.

«Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - **la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido**. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì».

17 novembre 2024

<https://taorminanews24.com/nordio-no-alle-correnti-nella-magistratura/>

Nordio: “No alle correnti nella magistratura”

Il ministro Carlo Nordio intervistato da Giovanna Pancheri al forum di Fondazione Iniziativa Europa sul tema di stretta attualità della riforma della giustizia.



<https://www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it/notizia/economia/vietti-un-umanesimo-digitale-per-governare-il-cambiamento>

Vietti: «Un Umanesimo digitale per governare il cambiamento»

A Stresa due giorni di confronto tra Governo, aziende e società civile sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale

Il Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, ospita anche quest'anno per due giorni il forum organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole Michele Vietti.

Il tema della ventunesima edizione è «Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale». Un argomento di grande attualità, che vede confrontarsi sull'impatto dell'intelligenza artificiale nello scenario geopolitico autorevoli relatori, tra cui parlamentari, rappresentanti del Governo, ambasciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti.

Tra i protagonisti, coordinati dalla vicepresidente Giuseppina Rubinetti: il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli. Riflettori accesi anche sul tema della giustizia, con la presenza del presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia e del ministro Carlo Nordio, del viceministro Francesco Paolo Sisto e del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. Al centro del dibattito anche la situazione politica internazionale, con presenze di spicco: l'ambasciatore italiano in Israele Luca Ferrari, l'ambasciatore italiano in Giordania, Luciano Pezzotti, l'ambasciatore francese in Italia, Martin Briens. Non manca la partecipazione dei vertici di aziende e istituzioni pubbliche, come il presidente di Leonardo SpA Stefano Pontecorvo, l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella, la presidente di Poste Italiane Silvia Rovere, il presidente dell'Inps Gabriele Fava (programma completo su www.fondazioneiniziativeuropa.eu).

Ci siamo confrontati sul tema oggetto del dibattito con Michele Vietti, già vice presidente del Csm, più volte deputato e sottosegretario di Stato, oggi presidente di Finpiemonte.

Come si può governare un cambiamento epocale come quello che sta avvenendo con il diffondersi dell'intelligenza artificiale?

«Come abbiamo indicato nel titolo del nostro forum, dobbiamo riflettere sul rapporto tra umanesimo e intelligenza artificiale, il che comporta investigare la relazione tra uomo e macchina. Noi veniamo da una cultura umanistica che ci ha insegnato come l'uomo sia al centro dell'universo, ma l'umanesimo nel corso dei secoli si è declinato sempre in modo diverso e nell'ultimo periodo lo sviluppo delle tecnologie sembra aver scalzato l'uomo da questa posizione di centralità: la tentazione è mettere la tecnologia al suo posto. Sarebbe assurdo pensare di fare a meno delle innovazioni che ci facilitano la vita, ma bisogna governare questa evoluzione, cercando un punto di approdo, per arrivare a quello che definirei un 'umanesimo digitale'. Abbiamo una grande responsabilità storica: canalizzare gli sviluppi delle tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, cercando di sfruttarne le potenzialità positive e limitandone i danni. Tra gli aspetti positivi, ci sono l'automatizzazione dei processi, l'analisi dei dati in tempo reale, la riduzione degli errori umani e, in generale, il miglioramento della qualità della vita, anche per le persone con disabilità (si pensi alla domotica per la gestione degli spazi abitativi), l'ulteriore sviluppo di piattaforme streaming, e-commerce e social media...».

Come segue questo percorso la Fondazione Iniziativa Europa, alla luce dei valori della cultura democratica e liberale che da sempre promuove?

«Abbiamo provato a mettere intorno a un tavolo protagonisti di tutti i mondi: dalla cultura alla politica, dal giornalismo all'impresa. Sull'argomento non ci sono ancora certezze acquisite e metabolizzate: bisogna confrontarsi e far maturare convinzioni condivise. La nostra stella polare, anche in questa materia, rimane l'Europa, che per una volta è all'avanguardia con la propria normativa e non si è fatta cogliere impreparata. Il quadro di riferimento deve essere europeo, anzi globale.».

Che impatto avrà in Italia l’Ai Act, il primo regolamento al mondo sull’intelligenza artificiale, approvato in via definitiva dal Consiglio dell’Unione Europea il 21 maggio 2024?

«L’Ai Act può rappresentare uno standard globale, che gli Stati membri dovranno recepire. In Italia c’è già un disegno di legge presentato dal Governo. La Commissione europea per l’efficienza della giustizia (Cepej) ha stilato fin dal 2018 una Carta etica sull’utilizzo dell’intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari. La regolamentazione, a tutti i livelli, deve proteggere anzitutto quegli aspetti salvaguardati dalla Convenzione europea dei diritti dell’uomo e dalla Convenzione sulla protezione dei dati personali. Bisogna che la normativa sia attenta ad approfittare delle potenzialità dell’intelligenza artificiale, contenendone i rischi».

Quali sono i risvolti dell’Ia, in particolare nel mondo del lavoro e dell’impresa?

«Il rischio della disoccupazione, anzitutto. Bisognerà fronteggiarlo con la riqualificazione, puntando su sistemi di aggiornamento professionale e formativo. L’altro rischio riguarda i ‘bias’, i pregiudizi, che possono compromettere la neutralità del contributo delle macchine. Ciò dipende dalla selezione e dalla modalità di caricamento dei dati, che possono fuorviare il giudizio. L’altro profilo è quello della privacy: sono recentissimi gli scandali di accessi illegali ai dati personali e di commercio illecito di informazioni. C’è poi il tema etico. Chi risponde, ad esempio, delle diagnosi terapeutiche effettuate da un’intelligenza artificiale? Se sbaglia, di chi è la colpa? La macchina per definizione non ha un’etica o forse rischia di avere l’etica di chi la alimenta, ma chi la alimenta poi la controlla fino in fondo oppure no? Il diritto in questo campo assume una funzione fondamentale: tocca alla normativa mettere paletti precisi, a tutela dei rischi della discriminazione, dei pregiudizi, della privacy, della sicurezza. Solo il diritto può introdurre una regolamentazione che protegga i fondamentali principi che devono salvaguardare l’umanità, evitando che la macchina prevalga sull’uomo».

TEMPI

16 novembre 2024

<https://www.tempi.it/mantovano-migranti-rimpatri-albania/>

Migranti. Mantovano: «Sul progetto Albania il governo non torna indietro»

Intervistato da Tempi al forum della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha parlato dello scontro con i giudici sui rimpatri e dei rischi della disinformazione con l'intelligenza artificiale: «Ma no a censure orwelliane»

Il governo non ha nessuna intenzione di recedere rispetto al progetto Albania; non c'è nessun disorientamento dopo la decisione della Consulta sull'autonomia differenziata; le criticità sulla nomina di Raffaele Fitto alla vicepresidente dell'Unione europea «non riguardano soltanto il candidato italiano ma tutto l'insieme della Commissione, e penso che sarebbe molto importante che questo stallo venisse superato perché l'ultima cosa di cui ha bisogno adesso l'Ue è avere una condizione di fermo quando tante decisioni devono essere assunte».

Ospite dell'annuale forum organizzato a Stresa dalla **Fondazione Iniziativa Europa**, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha parlato del tema del convegno – *Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale* – ma non solo.

Mantovano: «Grazie a Dio la questione migranti non passa dai tribunali»

Intervistato da *Tempi*, Mantovano ha commentato la recente sospensione da parte del tribunale di Roma del provvedimento di convalida del trattenimento di alcuni migranti mandati in Albania rimettendo il tutto nelle mani della Corte di Giustizia: «La questione dei migranti in Italia grazie a Dio in larga parte non passa dalle aule giudiziarie: nell'anno in corso, rispetto allo stesso periodo dello scorso, siamo a meno due terzi di arrivi irregolari di migranti e meno un terzo rispetto al 2022. Siamo nel pieno svolgimento del decreto flussi triennale che farà entrare oltre 450.000 migranti regolari in Italia».

Il caso Albania si riferisce alla questione rimpatri, ha precisato il sottosegretario, che in collegamento da Palazzo Chigi ha detto di voler cercare «di evitare commenti, dico solo che su larga parte dei media le decisioni del tribunale di Roma e altri uffici giudiziari, penso a Bologna, sono state presentate come decisioni obbligate dal diritto europeo. È una fake news: non c'è nessuna direttiva o norma che legittimi queste decisioni, c'è soltanto una pronuncia della Corte di giustizia dell'Ue che affronta un caso che con l'immigrazione come la conosciamo noi ha poco a che fare, riguarda un cittadino moldavo presente nella Repubblica Ceca».

Mantovano: «Aspettiamo la Cassazione»

Si tratta di una interpretazione particolare che non legittima le conseguenze tratte dal tribunale di Roma, ha spiegato il sottosegretario, perché non riguarda i criteri generali per cui un paese si può ritenere più o meno sicuro, ma la presenza di minoranze da tutelare in un determinato paese. La giurisprudenza della Corte di giustizia europea e della Cassazione non parla di questo: «Una recente sentenza della Cassazione sui "paesi sicuri" ha stabilito che il migrante che chiede l'asilo deve allegare le ragioni di possibile rischio soggettivo nel suo paese, e che il giudice deve fare un'indagine mirata su quella specifica condizione, non sulle condizioni generali del paese di origine, peraltro attingendo a fonti dubbie».

La Cassazione si pronuncerà a breve sul caso primi dodici migranti portati in Albania, ha aggiunto Mantovano: «Non manca molto, attendiamo la decisione della Cassazione, che un mese fa si è pronunciata con un esito non esattamente sovrapponibile a quello dei tribunali di Roma e Bologna. Da parte del governo non c'è nessuna intenzione di recedere rispetto al progetto Albania».

L'Ai minaccia l'informazione?

Interrogato sulla minaccia che le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale lanciano all'informazione, incidendo sulla percezione della realtà e dunque sui processi decisionali dei cittadini, Mantovano ha risposto citando l'Isis, «che a maggio ha annunciato la realizzazione del primo notiziario interamente fatto con intelligenza artificiale: questo fa capire la facilità che il gruppo terroristico islamista avrà di inondare il web di materiale propagandistico. Il problema è serio, dato che internet è il primo bacino di reclutamento dei gruppi estremisti, soprattutto tra i più giovani. Il discorso non riguarda solo l'estremismo jihadista: alcuni stati mettono in campo operazioni che alterano la percezione soprattutto di noi cittadini occidentali sulle questioni politiche».

Mantovano fa riferimento alla nota operazione di disinformazione russa che dal 2022 ha sfruttato una rete di bot automatizzati per moltiplicare contenuti filo-Cremlino sulle principali piattaforme social. «C'è però anche un lato positivo: le tecnologie di Ai offrono strumenti di contrasto a queste minacce: la capacità in modo più facile profili falsi e individuare contenuti scritti, audio e video illeciti».

I pericoli della disinformazione secondo Mantovano

Bilanciare l'esigenza di difendersi da questo tipo di minacce tutelando la libertà d'espressione è un punto ancora irrisolto: da una parte i social raccolgono contenuti generati da chiunque, a differenza dei media tradizionali, in cui i giornalisti sono tenuti a specifiche regole deontologiche; dall'altro ci sono questi attori stranieri che tentano di indebolire le nostre democrazie.

«Da quando sono a Palazzo Chigi», ha risposto sorridendo Mantovano, «dispongo di qualche strumento di informazione in più, e noto che sui media tradizionali non sempre vengono rispettate le regole deontologiche: pur non parlando quasi per nulla con i giornalisti mi trovo virgolettate sui giornali frasi che non ho mai pronunciato. Detto questo, la disinformazione è dannosa quando realizzata per obiettivi non politici, come aumentare i propri follower, diventa più grave quando condotta da attori che vogliono danneggiarci».

Gli algoritmi troppo “correct” sono un pericolo

Per venirne a capo bisogna intanto essere consapevoli dei limiti tecnici degli strumenti utilizzati per monitorare ciò che viene pubblicato online, ha spiegato Mantovano, facendo l'esempio dell'algoritmo di Facebook che per due settimane ha censurato ritenendola fake una foto vera di Donald Trump portata via dalle guardie del corpo subito dopo aver subito l'attentato in Pennsylvania: non riusciva a distinguerla da un'altra manipolata in cui si vedevano i bodyguard sorridere.

«Non dobbiamo dimenticare poi che gli algoritmi rilanciano l'inclinazione di chi li progetta: il software di intelligenza artificiale di Google Gemini generava immagini di militari nazisti di colore o donne asiatiche, per via della programmazione molto “correct”.

Che cosa si intende per disinformazione

Il secondo aspetto da considerare è che le grandi realtà istituzionali mondiali di riferimento, manco quelle private no profit, hanno adottato una nozione di disinformazione sempre più ampia, che ricomprende certamente la diffusione di notizie false, ma anche di notizie ritenute fuorvianti e persino di notizie vere quando si ritiene che vengano pubblicate con l'intento di causare danno. Non solo: la piattaforma di riferimento dei factcheckers di tutto il mondo *First Draft*, oggi sostituita tra gli altri da Google, metteva in guardia dai rischi disinformativi della satira. Questa discrezionalità a cui i gestori delle piattaforme si conformano è notevole, e rappresenta un pericolo».

La Costituzione e la libertà d'espressione

Per muoversi senza sbagliare Mantovano indica nella Costituzione la prima bussola, «che tutelando la libertà di espressione le mette come unico limite l'ormai desueto "buon costume". È una libertà fondamentale che non deve essere compressa se non in casi estremi, quando sono in pericolo i valori costituzionali più importanti: quando ci si trova di fronte a contenuti palesemente fake come l'imitazione di pagine web delle principali testate giornalistiche realizzate dalla campagna di disinformazione russa di cui parlavo prima, quando si integrano reati come il reclutamento a fini di terrorismo, quando sono diffusi account falsi o veri di cui è accertato il legame con agenti ostili che li utilizzano come proxy per lanciare campagne volte a inquinare la nostra informazione. Fuori da questi casi eclatanti dovrebbero essere il buon senso e il dibattito pubblico a decretare cosa è giusto e cosa non lo è lasciando il più aperto possibile il confronto tra opinioni».

Mantovano e il caso “Ultima cena”

Un conto, ha concluso il sottosegretario, è una finta pagina del sito di *Eurosport* che titola “I Giochi olimpici di Parigi saranno apertamente Lgbt”, un altro, «come purtroppo è avvenuto, è definire disinformativi i post che hanno sollevato dubbi su alcuni aspetti organizzativi dei Giochi o che affermavano come la **cerimonia di apertura delle Olimpiadi** avesse rappresentato in forma opinabile ***L’Ultima Cena***. Se vogliamo utilizzare davvero la tecnologia per contrastare minacce reali dobbiamo scongiurare il rischio di censure che richiamano Orwell e che dovrebbero essere a noi estranee».



https://motori.ilmessaggero.it/video/askanews/a_stresa_confronto_tra_governo_azienze_e_societa_civile_su_ia-8478118.html

A Stresa confronto tra Governo, aziende e società civile su IA





16 novembre 2024

<https://www.vcoazzurratv.it/a-stresa-ospite-di-iniziativa-europa-e-arrivato-il-ministro-della-justizia-nordio/informazione/>

A Stresa ospite di Iniziativa Europa è arrivato il Ministro della Giustizia Nordio

La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco).

"Letta a spanne – aggiunge il guardasigilli – la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido" Il ministro ha parlato anche delle dichiarazioni di Elon Musk sulla magistratura italiana: "Ci sono momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, agiscono da sole, ma fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi. Del resto, ne abbiamo sentite di tutti i colori: anche nei nostri confronti sono state dette cose terribili. In parlamento, quando abbiamo proposto la

limitazione delle intercettazioni, hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo: detto a un ministro della Giustizia che quarant'anni fa ha rischiato la vita con le Brigate Rosse mi è sembrato un po' offensivo".



15 novembre 2024

https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/11/15/mantovano-sul-progetto-albania-non-recediamo_520f6a15-cb67-48a2-aca4-5cf381bacf53.html

Mantovano, 'sul progetto Albania non recediamo'

Il sottosegretario al forum di Fondazione iniziativa Europa

"Nessuna intenzione di recedere sul progetto Albania".
Lo ha detto Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, intervenendo da remoto al forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a Stresa, nel Verbano-Cusio-Ossola.



15 novembre 2024

https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2024/11/15/mantovano-sul-progetto-albania-non-recediamo_ca82df0e-aedd-466d-a970-5fa69dd14143.html

Mantovano: "Sul progetto Albania non recediamo"



Il sottosegretario al forum di Fondazione iniziativa Europa



16 novembre 2024

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/11/16/nordio-consulta-su-autonomia-dovrebbe-eliminare-referendum_bdc25a09-6e0f-4335-8f3c-e9e4e4d87a94.html

Nordio, 'Consulta su Autonomia dovrebbe eliminare referendum'

'Intervenuta pesantemente su settori tipici referendum'

La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum.

Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione.

A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco).

"Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì".



16 novembre 2024

https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/politica/2024/11/16/fi-vigila-sullautonomia.-per-nordio-il-referendum-e-superato_e0e9f1f0-db4e-4a05-9817-ae8a7852eb5c.html

POLITICA

FI vigila sull'autonomia. Per Nordio il referendum è superato

La ripartenza dopo la Consulta è un problema per la Lega. Schlein: 'Non decide il governo cosa fa l'opposizione'

La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a Stresa (Vco).

"Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì".

Ed è stato convocato per venerdì 22 novembre, alle 18.30, **l'osservatorio di Forza Italia** sull'applicazione dell'Autonomia differenziata. Lo rende noto il partito sui social, spiegando che "in tale sede si valuteranno le iniziative parlamentari da intraprendere a seguito della recente sentenza della Consulta. Vigiliamo con responsabilità".

La legge sull'autonomia differenziata "ha 11 articoli e 45 commi, sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette. Quindi su un terreno sconosciuto abbiamo trovato la strada per **una perfetta coincidenza della Costituzione**". Il ministro degli Affari costituzionali Roberto Calderoli lo ha rivendicato in un incontro a Rovato, nel Bresciano, commentando la decisione della Consulta. "Si può dire che la partita è finita 45-7".

Schlein, non decide governo cosa fa opposizione

"Le affermazioni di Calderoli sono estremamente gravi e dimostrano scarso rispetto della democrazia", "anche dopo le censure della Corte costituzionale, continua a insistere con arroganza e oggi auspica che le opposizioni tacciano per sempre. Ma lo chiarisco a questo governo e a tutti i suoi ministri, una volta ancora: non è la maggioranza a decidere cosa può o deve dire l'opposizione. Noi continueremo sempre con più forza a farci sentire, questo è il ruolo che spetta all'opposizione in una democrazia". "Questo clima di repressione costante del dissenso deve finire". Lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein a Milano.

Durigon, correttivi in tempi rapidi per andare avanti

"L'autonomia regionale differenziata fa parte del programma di governo votato dai cittadini e da tutti gli elettori di centrodestra alle elezioni politiche del settembre 2022. E quindi va attuata e deve andare avanti, così come l'elezione diretta del presidente del Consiglio e la riforma costituzionale della Giustizia". Lo afferma ad Affaritaliani.it il vice-segretario della Lega Claudio Durigon, dopo le parole di questa mattina del presidente della regione Calabria Roberto Occhiuto, Forza Italia "Va detto - spiega Durigon - che la Corte costituzionale non ha dichiarato illegittima l'autonomia, anzi è stato rigettato il ricorso delle Regioni a guida centrosinistra. Ci sono alcuni punti sui quali va modificato il provvedimento e, come hanno spiegato sia il ministro Roberto Calderoli sia molti costituzionalisti, si possono varare quei cambiamenti in poco tempo in Parlamento e andare avanti con il trasferimento delle materie alle regioni che ne fanno richiesta", aggiunge. "A questo punto, l'unica cosa da fare, passata la legge di Bilancio per il 2025, è sistemare la legge nei punti che la Consulta ha chiesto di modificare e procedere spediti come già ha fatto Calderoli con Veneto, Lombardia e Piemonte. L'autonomia non è una bandiera della Lega, è una riforma che crea efficienza - spiega Durigon - attendiamo le motivazioni della Corte costituzionale e poi sono certo che tutto il Centrodestra, compatto e unito, in tempi rapidi correggerà il provvedimento sull'autonomia in Parlamento in modo tale da poter procedere", aggiunge. "La riforma non serve alla Lega o al centrodestra, serve al Paese. E soprattutto al Sud", conclude.

Zaia: 'L'impianto dell'autonomia è salvo, non si torna indietro'

"È stato presentato un ricorso da quattro Regioni per dichiarare l'incostituzionalità e quindi affossare la legge Calderoli. La Corte lo ha respinto. La riforma non è stata né bocciata né sospesa". Lo spiega in un'intervista al Corriere della Sera Luca Zaia, il governatore del Veneto, dopo la sentenza della Consulta sull'Autonomia. La Corte ha anche indicato sette 'illegittimità'. "Sono richieste di modifica al governo perché coinvolga di più il Parlamento - prosegue -, ma non toccano l'essenza della legge. Calderoli provvederà alle correzioni necessarie". Le opposizioni dicono che la legge va riscritta. "Non mi risulta che non si possa andare avanti. E neanche che la Consulta abbia scritto che i tavoli di lavoro non possano continuare - aggiunge Zaia Possiamo lavorare sulle nove materie non Lep". C'è chi chiede le dimissioni del ministro Calderoli. "Ha fatto un ottimo lavoro. C'è una parte della politica che odia il processo autonomista, non lo sopporta - conclude -. Ormai non si torna più indietro, chi pensa il contrario si illude. E i cittadini lo sanno. L'Autonomia o la si fa per scelta o si farà per necessità".

Di diverso avviso è il costituzionalista Massimo Villone, tra i primi a organizzare la battaglia contro l'autonomia. Partendo dalle dichiarazioni di Calderoli secondo cui la Consulta avrebbe salvato la legge, Villone afferma che "il ministro mente sapendo di mentire, in fondo anche io al suo posto metterei in piedi una sceneggiata a beneficio del pubblico - prosegue -. Fa come se nulla fosse successo, ma uno come lui non può non sapere che sta cercando di vendere un prodotto avariato". "La Corte ha dichiarato incostituzionali diverse parti del ddl e le integrazioni che farà il Parlamento dovranno rispettare le indicazioni dei giudici - spiega -. Capisco che non voglia dire di aver perso la partita, ma le trattative con le Regioni non possono non tenere conto della legge e in questo momento la legge non c'è, perché la Consulta ha detto che così com'è non va bene. È soltanto scena".



15 novembre 2024

https://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/atp-finals/2024/11/15/atp-finals-abodi-stiamo-lavorando-per-averle-ancora_c85f8240-3acb-4db7-8e05-cdbb6d87b68a.html

Atp Finals: Abodi: 'Stiamo lavorando per averle ancora'

Ministro: 'Torino ha accolto in modo straordinario l'avvenimento'

"Si sta lavorando per creare i presupposti rispetto alle richieste nuove e più ambiziose dell'Atp".

Così il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a margine del forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa (Verbano-Cusio-Ossola), rispondendo alle domande dei giornalisti sul futuro delle Atp Finals a Torino.

Con il 2025, infatti, scade il quinquennio assegnato al capoluogo piemontese "Ci sarà un appuntamento domenica, sarà il momento nel quale saranno prospettate le situazioni che verranno e che riguardano le Atp Finals" ha aggiunto Abodi, secondo cui "Torino ha dimostrato di accogliere in modo straordinario questo avvenimento e quindi l'idea di allargare gli orizzonti c'è sempre ma riconoscendo il merito e il valore di chi ha fatto la sua parte".



14 novembre 2024

<https://askanews.it/2024/11/14/a-stresa-confronto-tra-governo-aziende-e-societa-civile-su-ia/>

A Stresa confronto tra Governo, aziende e società civile su IA

Vietti: il cambiamento dell'era digitale va governato

Stresa, 14 nov. (askanews) – L'impatto dell'intelligenza artificiale sullo scenario geopolitico: sarà questo il tema del forum annuale della Fondazione Iniziativa Europa che si terrà a Stresa il 15 e il 16 novembre, all'Hotel Regina Palace. Due giorni di lavori in cui personalità di Governo, politici, imprenditori, vertici di aziende e giornalisti si confronteranno su come governare il cambiamento imposto dalla nuova era digitale. "L'intelligenza artificiale – dichiara Michele Vietti, Presidente della Fondazione Iniziativa Europa – offre enormi opportunità per l'innovazione e la crescita economica, ma pone anche sfide significative in termini di sicurezza, equità e governance". "La cooperazione internazionale e la regolamentazione europea – continua l'ex vicepresidente del CSM – saranno cruciali per garantire che l'intelligenza artificiale contribuisca ad un futuro più prospero e sicuro per tutti".

Il Forum, che ha superato la sua ventesima edizione, vedrà protagonisti venerdì 15 settembre il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell'economia Maurizio Leo, il viceministro degli esteri Edmondo Cirielli. Riflettori accesi anche sul tema della giustizia con la presenza, venerdì, del presidente dell'ANM Giuseppe Santalucia e sabato del ministro Carlo Nordio, del viceministro Francesco Paolo Sisto e del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. Al centro del dibattito anche la situazione politica internazionale con presenze di spicco, tra cui l'ambasciatore italiano in Israele Luca Ferrari, l'ambasciatore italiano in Giordania, Luciano Pezzotti, l'ambasciatore francese in Italia, Martin Briens. Non mancheranno le presenze dei vertici di aziende e istituzioni pubbliche, come il presidente di Leonardo Stefano Pontecorvo, l'Ad di Invitalia Bernardo Mattarella, la Presidente di Poste Italiane Silvia Rovere, il presidente di Inps Gabriele Fava.

AGENZIE DI STAMPA



15 novembre 2024

**Autonomia: Vietti, 'Parlamento dovrà colmare i vuoti'
Ex vicepresidente Csm, "provvedimento attentamente sezionato"**

STRESA (VCO), 15 NOV - "Mi pare un po' semplicistica la previsione per cui si risolveranno tutti i problemi posti dalla Corte solo attraverso la legislazione delegata: ho l'impressione che anche il Parlamento dovrà assumersi le sue responsabilità e colmare quei vuoti". Così Michele Vietti, ex vicepresidente del Csm, a margine del forum a STRESA di Fondazione Iniziativa Europa, di cui è presidente. "Certamente l'impressione è che il provvedimento sia stato attentamente selezionato e anche in parte chirurgicamente espunto • ha aggiunto Vietti -. Bisogna capire quello che ne resterà è come il governo darà corso ai decreti attuativi".



15 novembre 2024

**Atp Finals: Abodi, stiamo lavorando per averle ancora
Ministro, Torino ha accolto in modo straordinario l'avvenimento**

STRESA (VCO), 15 NOV - "Si sta lavorando per creare i presupposti rispetto alle richieste nuove e più ambiziose dell'Atp". Così il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a margine del forum di Fondazione Iniziativa Europa a STRESA (Verbano-Cusio-Ossola), rispondendo alle domande dei giornalisti sul futuro delle Atp Finals a Torino. Con il 2025, infatti, scade il quinquennio assegnato al capoluogo piemontese "Ci sarà un appuntamento domenica, sarà il momento nel quale saranno prospettate le situazioni che verranno e che riguardano le Atp Finals" ha aggiunto Abodi, secondo cui "Torino ha dimostrato di accogliere in modo straordinario questo avvenimento e quindi l'idea di allargare gli orizzonti c'è sempre ma riconoscendo il merito e il valore di chi ha fatto la sua parte".



15 novembre 2024

**Lollobrigida, 'contrari a dazi ma il mercato va regolato'
"L'unico che ne ha parlato è sottosegretario governo Biden"**

STRESA (VCO), 15 NOV - "Siamo un paese di esportatori, evidentemente siamo contrari a qualsiasi forma di dazio. Però esiste la necessità di regolare il mercato, perché oggi gli imprenditori di tante nazioni, comprese quelle europee e gli statunitensi, subiscono una concorrenza non leale da nazioni che non rispettano i diritti delle persone e dell'ambiente. Se il mercato non è regolato, evidentemente schiacciano le produzioni di chi invece li rispetta". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, in collegamento con il forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a Stresa. Rispondendo a una domanda sul timore di nuovi dazi da parte della futura amministrazione Trump, Lollobrigida ha detto: "L'unico che mi ha parlato di dazi nei miei due anni da ministro in decine di bilaterali è stato il sottosegretario dell'attuale amministrazione Biden. Sosteneva che le indicazioni geografiche, cioè il legame tra le nostre produzioni di qualità e il territorio di provenienza, fossero un modo per chiudere i mercati. Nella sostanza diceva 'Se non aprite al Parmesan statunitense e togliete queste regole su Parmigiano e Grana, noi rimettiamo i dazi'. Gli Stati Uniti mi hanno parlato di dazi, ma non era l'amministrazione Trump".



15 novembre 2024

**Vietti, AI ha "grandi meriti ma comporta grandi rischi"
Tema al centro del forum Fondazione Iniziativa Europa a Stresa**

Stresa (VCO), 15 NOV - L'intelligenza artificiale è un tema "trasversale, di grande attualità, ma pur essendo molto noto forse non è altrettanto approfondito. Credo che le riflessioni sull'intelligenza artificiale vadano ancora metabolizzate, perché le sue implicazioni sono da un lato rivoluzionarie, ma dall'altra devono essere guidate perché l'AI ha dei grandi meriti ma comporta anche dei grandi rischi. Dobbiamo capire come sviluppare le potenzialità positive e contenere quelle negative". Lo ha detto Michele Vietti, presidente della Fondazione Iniziativa Europa, che oggi e domani organizza a Stresa (Verbano-Cusio-Ossola) il forum annuale dal titolo 'Governare il cambiamento. Umanesimo e intelligenza artificiale'. Per Vietti "l'Unione Europea, una volta tanto, è stata all'avanguardia: proprio quest'anno ha approvato il regolamento sull'intelligenza artificiale, che può costituire una sorta di standard globale per tutti gli stati membri. L'Italia ha in via di approvazione un provvedimento legislativo che dovrebbe recepire la direttiva europea. La fondazione si chiama iniziativa Europa perché è convinta che anche su questo tema la prospettiva in cui sviluppare le riflessioni non possa che essere quella europea".



15 novembre 2024

**Santalucia (Anm), 'non siamo ruota di scorta del governo'
'Esercitiemo giurisdizione, a governo spetta ottenere risultati'**

STRESA (VCO), 15 NOV - "Se si parte dal presupposto che le sentenze sono un atto di sfregio, di invasione, di mancato rispetto dei poteri legislativo ed esecutivo, non ci sono le condizioni per intenderci. Io però penso sempre che la razionalità prevarrà, che certi toni verranno messi daccanto, perché il paese ha bisogno di unità, di leale cooperazione tra le istituzioni, ciascuno facendo il suo. Noi non siamo una ruota di scorta del governo: tradiremmo il nostro compito, noi esercitiamo la giurisdizione che tutela diritti e garanzie. Al governo spetta di ottenere risultati, non a noi". Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale Magistrati, Giuseppe Santalucia, a margine del forum di Fondazione Iniziativa Europa a STRESA (Verbano-Cusio-Ossola).



15 novembre 2024

**Ciriani, pericoli per la democrazia da estremismo rosso
"Atmosfera e slogan come prima degli anni di piombo"**

STRESA (VCO), 15 NOV - "Alla luce di quello che è successo mi pare evidente che i pericoli per la tenuta democratica di questo Paese e per il dialogo democratico vengono da una parte molto precisa: l'estremismo rosso, di sinistra". Lo ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a margine del forum della Fondazione Iniziativa Europa, commentando i fatti di Torino. Il susseguirsi di questi episodi di violenza estrema un po' mi preoccupa: ci sono slogan, atmosfere, modi di comportarsi, violenza verbale e anche fisica che sono gli stessi che hanno preceduto la stagione degli anni di piombo", ha aggiunto Ciriani.



15 novembre 2024

**Zangrillo, intelligenza artificiale grande opportunità per P.A.
"E' uno strumento, mai un'alternativa all'intelligenza umana"**

STRESA, 15 NOV - "Nella pubblica amministrazione l'Intelligenza artificiale è sicuramente una grande opportunità.

Giusto l'altro ieri abbiamo lanciato un avatar, un'assistente virtuale, che aiuterà i cittadini a districarsi nelle decine di migliaia di concorsi pubblici che vengono banditi dalla pubblica amministrazione". Lo ha detto il ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, a margine del forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA (Verbano-Cusio-Ossola) dedicato proprio all'intelligenza artificiale. L'avatar, ha spiegato Zangrillo, è testato "in via sperimentale per tutti i concorsi banditi dalla nostra associata Formez che gestisce normalmente 8-9.000 concorsi all'anno per circa 500.000 candidati"

L'AI, ha sottolineato Zangrillo, "è uno strumento nella disponibilità dell'uomo, nel senso che non sarà mai un'alternativa all'intelligenza umana".



16 novembre 2024

**Rubinetti, IA incide su vita giovani, serve pensiero critico
Vicepresidente Fondazione Iniziativa Europa al forum di Stresa**

Stresa, 16 NOV - "L'intelligenza artificiale non è più una visione futuristica ma è una realtà concreta che incide profondamente e in modo irreversibile sulla società e, più di tutto, sulla vita dei giovani". Lo ha detto Giuseppina Rubinetti, vice presidente esecutivo di Fondazione Iniziativa Europa, aprendo la seconda giornata di lavoro del forum annuale organizzato a Stresa (Verbano-Cusio-Ossola). "I giovani - ha aggiunto Rubinetti - devono imparare a sviluppare pensiero critico e consapevolezza etica per essere protagonisti attivi e non semplici spettatori del cambiamento. L'edizione di quest'anno nasce proprio dalla necessità di affrontare questa fase di straordinario cambiamento, da molti definito epocale, accendendo tre fari sulla strada che dovremo percorrere: quelli dell'etica, della cultura critica e del diritto, cioè di una regolamentazione omogenea e non frammentata che rispetti i cardini dei sistemi democratici."



16 novembre 2024

**Nordio, Consulta su Autonomia dovrebbe eliminare referendum
"Intervenuta pesantemente su settori tipici referendum"**

STRESA, 16 NOV - La Corte Costituzionale "è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum. Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione. A spanne, con prudenza, direi che questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, parlando dell'autonomia differenziata sul palco del forum della Fondazione Iniziativa Europa, a STRESA (Vco).

"Letta a spanne - aggiunge il guardasigilli - la sentenza della Corte è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni, che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. Detto questo, è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum, bisognerà leggere le sentenze, ma direi di sì".



16 novembre 2024

**Migranti: Nordio, probabile ricorso su decisione giudici Bologna
A Roma caso "completamente diverso, lì carenza di motivazioni"**

STRESA, 16 NOV - I giudici di Bologna "non hanno detto che non convalidano il fermo, hanno sospeso il giudizio mandando tutto a Bruxelles. E' molto più articolato" rispetto a quanto stabilito dai giudici di Roma. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo a Stresa (Vco) al forum di Fondazione Iniziativa Europa, annunciando che "probabilmente anche con questo faremo ricorso, ma per motivi tecnici". Nordio ha spiegato che, sulla base di quanto deciso dai giudici di Bologna, "in questo caso decade la limitazione della libertà, perché entro quarantotto ore l'autorità giudiziaria si deve esprimere" aggiungendo che "è stato un ragionamento completamente diverso" rispetto al caso di Roma, "anche se il risultato è di fatto sembrato uguale". "Su Bologna non mi sono mai pronunciato" ha precisato Nordio, spiegando che sui "primi decreti del tribunale di Roma che non hanno convalidato il fermo dei migranti mi sono limitato a obiezioni tecniche, che sono quelle che adesso abbiamo riportato attraverso l'avvocatura dello Stato davanti alla Corte di Cassazione perché vi è una assoluta carenza di motivazione: quei decreti avevano non convalidato il fermo senza motivare il perché: questa è l'abnormità, deciderà la Cassazione". Nordio ha concluso esortando ad "abbassare i toni, perché l'azione chiama la reazione".



16 novembre 2024

**Pinelli (Csm), magistratura credibile sanziona le violazioni
Vicepresidente Csm: "In venti mesi cinque rimozioni"**

STRESA, 16 NOV - "Per trasmettere la credibilità della magistratura, la magistratura deve essere capace di stigmatizzare e sanzionare disciplinamente i comportamenti che sono gravi e violativi della norma, sia tramite l'Alta corte, se mai ci sarà, oppure oggi con la sezione disciplinare". Lo ha detto il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, intervenendo al forum annuale di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA (Vco), rispondendo a una domanda sugli organi disciplinari della magistratura, sottolineando che "in venti mesi sono state emesse cinque decisioni di rimozione".

"Dobbiamo ricordare che fare il magistrato è una responsabilità enorme - ha aggiunto Pinelli -. Non ci possono essere certo atteggiamenti di tolleranza rispetto a comportamenti gravi, non si può esercitare quella funzione se non si è per primi rispettosi delle norme".



15 novembre 2024

AUTONOMIA: VIETTI, 'TESTO ESPUNTO CHIRURGICAMENTE, PARLAMENTO DOVRA' COLMARE VUOTI'

Stresa (Vb), 15 nov. - (Adnkronos) - "Siamo di fronte solo a un comunicato stampa e non alla sentenza per cui bisognerà vedere nel dettaglio cosa hanno detto i giudici. L'impressione è che il provvedimento sia stato attentamente sezionato e anche in parte chirurgicamente espunto. Bisogna capire quello che ne resterà e come il governo darà corso ai decreti attuativi". Così il Michele Vietti, presidente della Fondazione Iniziativa Europa a proposito dei rilievi della Consulta alla legge Calderoli. "Mi pare un po' semplicistica la previsione per cui si risolveranno tutti i problemi posti dalla Corte solo attraverso la legislazione delegata, ho l'impressione che anche il Parlamento dovrà assumersi le sue responsabilità e colmare quei vuoti", ha aggiunto l'ex vicepresidente del Csm.



15 novembre 2024

M5S: CASALEGGIO, 'TITOLI DI CODA DI BELLA AVVENTURA CHE FINIRA' MALE'

Roma, 15 nov. - (Adnkronos) - Quanto sta accadendo all'interno di M5S "non penso che sia ne' una rivoluzione ne' epocale, sono i titoli di coda di un'avventura molto bella che finirà male". Così Davide Casaleggio, a margine dell'annuale convegno promosso da Fondazione iniziativa subalpina in corso a STRESA.



15 novembre 2024

**AUTONOMIA: MANTOVANO, 'DA CONSULTA NESSUN
DISORIENTAMENTO MA LINEE GUIDA A PARLAMENTO'**

STRESA (Vb), 15 nov. - (Adnkronos) - "Non c'è nessun disorientamento, c'è un richiamo al Parlamento con l'indicazione, come tutti abbiamo visto dalla sintesi contenuta nel comunicato, poi ovviamente andrà letta la sentenza, di alcune linee guida di rettifiche". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Mantovano, sulla pronuncia della Consulta sulla legge Calderoli intervenendo in video collegamento al convegno di Fondazione Iniziativa Europa.



15 novembre 2024

UE: MANTOVANO, 'IMPORTANTE SUPERARE STALLO, CI SONO DECISIONI DA ASSUMERE BENE E VELOCEMENTE'

STRESA (Vb), 15 nov. - (Adnkronos) - "Mi pare che il problema non riguardi in questo momento soltanto il candidato italiano, riguarda un po' l'insieme della Commissione, sarebbe molto importante che questo stallo venisse superato". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, intervenuto al convegno di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA. "L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Unione Europea nel suo insieme, la commissione e tutte le istituzioni, anche quelle nazionali che dall'Unione Europea dipendono, e' di avere una condizione di fermo, quando tante decisioni, ricordavo prima quelle sulle migrazioni devono essere assunte, devono essere assunte bene e velocemente", ha concluso Mantovano.



15 novembre 2024

MIGRANTI: MANTOVANO, 'NESSUNA INTENZIONE DI RECEDERE SU PROGETTO ALBANIA'

STRESA (Vb), 15 nov. - (Adnkronos) - "Nessuna intenzione di recedere rispetto al progetto Albania". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, intervenuto al convegno di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA. Sui rimpatri, Mantovano ha aggiunto, "la Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi a breve, il 4 dicembre: non manca molto tempo e quindi attendiamo l'esito della Cassazione che un mese fa si è pronunciata in senso non del tutto sovrapponibile ai Tribunali di Roma e Bologna".



15 novembre 2024

INNOVAZIONE: VIETTI, 'SVILUPPARE POTENZIALITA' AI MA CONTENERE NEGATIVITA'

Torino, 15 nov. - (Adnkronos) - "Dobbiamo capire come sviluppare le potenzialità positive dell'intelligenza artificiale e contenere quelle negative. L'Unione Europea, una volta tanto è stata all'avanguardia, perché come sappiamo proprio quest'anno ha approvato il regolamento sull'intelligenza artificiale che può costituire una sorta di standard globale per tutti gli stati membri". Così il presidente della Fondazione Iniziativa Europa, Michele Vietti, introducendo i lavori del convegno in corso a STRESA e dedicato proprio a cambiamento e intelligenza artificiale.

"L'Italia ha in via di approvazione un provvedimento legislativo che dovrebbe recepire la Direttiva Europea e la nostra fondazione si chiama Iniziativa Europa perché è convinta che anche su questo tema la prospettiva in cui sviluppare le riflessioni non possa che essere quella europea", ha aggiunto rilevando che "le riflessioni sull'intelligenza artificiale vanno ancora metabolizzate perché le sue implicazioni sono da un lato rivoluzionarie, ma dall'altra devono essere guidate perché l'intelligenza perché "l'intelligenza artificiale ha dei grandi meriti ma comporta anche dei grandi rischi".



15 novembre 2024

INNOVAZIONE: CIRIELLI, 'INTERNAZIONALIZZARE GESTIONE AI PER EVITARE NASCITA DUE BLOCCHI'

STRESA (Vb), 15 nov. - (Adnkronos) - "La disinformazione e la guerra ibrida le viviamo anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale rappresenta una ulteriore sfida, importante creare una società resiliente e informare soprattutto i giovani". A sottolinearlo il viceministro agli Esteri, Edmondo Cirielli, intervenuto al convegno di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA.

Per questo, per il ministro "servono regole sicure. Noi dobbiamo internazionalizzare la gestione dell'intelligenza artificiale e condividere i successi tecnologici per sminare la nascita di due blocchi, le democrazie contro resto del mondo.

"Occorrono dialogo e condivisione per fare in modo che non ci sia divario sulla tecnologia e l'intelligenza artificiale", ha concluso il viceministro.



16 novembre 2024

INNOVAZIONE: RONZULLI, 'AI NON PERPETUI INGIUSTIZIE'

Stresa (Vb), 16 nov. - (Adnkronos) - "L'intelligenza artificiale non può perpetrare ingiustizie che già esistono, per prima cosa bisogna educare persone all'uso dell'AI perché la tecnologia non può essere appannaggio di pochi esperti". Così la vicepresidente del Senato, Lucia Ronzulli, intervenendo al convegno in corso a Stresa organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa. "Occorre promuovere la cultura della collaborazione tra umani e macchine - ha aggiunto - ed è importante che le aziende che sviluppano tech AI lo facciano con integrità e responsabilità affinché non sia strumento di sfruttamento o discriminazione o possa distruggere democrazia. L'intelligenza artificiale può servire sia pace sia guerra, la scelta è solo nostra", ha concluso l'esponente azzurra.



16 novembre 2024

INNOVAZIONE: RUBINETTI, 'AI INCIDE SU VITA GIOVANI CHE DEVONO SVILUPPARE PENSIERO CRITICO'

Stresa (Vb), 16 nov. - (Adnkronos) - "L'intelligenza artificiale non è più una visione futuristica ma è una realtà concreta che incide profondamente e in modo irreversibile sulla società e, più di tutto, sulla vita dei giovani". Così Gippy Rubinetti, vice presidente esecutivo di Fondazione Iniziativa Europa nel suo intervento al forum annuale organizzato dalla Fondazione a Stresa. "I giovani devono imparare a sviluppare pensiero critico e consapevolezza etica per essere protagonisti attivi e non semplici spettatori del cambiamento. L'edizione di quest'anno nasce proprio dalla necessità di affrontare questa fase di straordinario cambiamento, da molti definita epocale, accendendo tre fari sulla strada che dovremo percorrere: quelli dell'etica, della cultura critica e del diritto, cioè di una regolamentazione omogenea e non frammentata che rispetti i cardini dei sistemi democratici", ha concluso.



16 novembre 2024

AUTONOMIA: NORDIO, 'SENTENZA EQUILIBRATA CHE DOVREBBE PER ORA ELIMINARE REFERENDUM'

Stresa (Vb), 16 nov. - (Adnkronos) - "La sentenza della Corte, letta a spanne, è più che equilibrata, che condivido. Dico a spanne perché per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere le motivazioni che saranno sicuramente articolate e molto lunghe" . Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al convegno della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa interpellato sulla pronuncia della Consulta sulla legge Calderoli. "Detto questo - ha proseguito il Guardasigilli - è sicuro che produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso la soluzione definitiva. Se mi si chiede se questa pronuncia impedirà o no il referendum bisognerà leggere le motivazioni ma direi di sì: e' intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum". "Adesso il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione, direi che a spanne, con prudenza, questa sentenza dovrebbe eliminare, almeno per ora, la possibilità del referendum", ha concluso Nordio.



16 novembre 2024

MIGRANTI: NORDIO, 'PROBABILE RICORSO SU DECISIONE GIUDICI BOLOGNA'

STRESA (Vb), 16 nov. - (Adnkronos) - "Sul tribunale di Bologna non mi sono mai pronunciato però è completamente diverso da quello di Roma".

Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che intervenendo al convegno della Fondazione Iniziativa Europa a STRESA ha spiegato che il giudizio di Bologna "è stato molto più articolato, non hanno detto che non convalidano il fermo, hanno sospeso il giudizio mandando tutto a Bruxelles".

"In questo caso decade però la limitazione della libertà perché entro quarantotto ore l'autorità giudiziaria si deve esprimere. E' stato un ragionamento completamente diverso anche se il risultato è di fatto sembrato uguale", ha ribadito Nordio anticipando che "probabilmente anche con questo faremo ricorso, ma per motivi tecnici". Quanto alla pronuncia dei giudici di Roma, Nordio ha ricordato: "Mi sono limitato ai primi decreti del tribunale di Roma che non hanno convalidato il fermo dei migranti a obiezioni tecniche che poi sono quelle che adesso abbiamo riportato attraverso l'Avvocatura dello Stato davanti alla Corte di Cassazione perché vi è una assoluta carenza di motivazione".

"Quei decreti non avevano convalidato il fermo senza motivare il perché, questa è l'abnormità, deciderà la Cassazione", ha concluso il ministro invitando "tutte le parti ad abbassare i toni perché l'azione chiama la reazione".



16 novembre 2024

TORINO: NORDIO, 'SPERO MAGISTRATURA SIA SEVERA NO ATTENUANTI PER CHI AGGREDISCE FORZE ORDINE'

Ho visto come è nato terrorismo, prima si fa gesto P38 poi si spara

STRESA (Vb), 16 nov. - (Adnkronos) - "Come tutte le forme di violenza sono inaccettabili, spero che la magistratura intervenga nei tempi più rapidi e nel modo più severo". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, a margine del convegno della Fondazione Iniziativa Europa a STRESA sui disordini di ieri a Torino nel quale sono rimasti feriti una ventina di rappresentanti delle forze dell'ordine.

"Data la mia età - ha sottolineato Nordio - ho visto come è nato il terrorismo, proprio anche a Torino: hanno iniziato così, prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti, poi si fa il gesto della P38 per strada e poi però si spara, quindi l'intervento deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà, però adesso sta alla magistratura dimostrare di essere molto molto severa nei confronti di coloro che hanno ferito le forze dell'ordine". "Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine, su questo bisogna essere chiari", ha concluso il ministro.



13 novembre 2024

AI Forum di Stresa focus su AI e attualità con 5 ministri

Verbania, 13 nov. – Lo spunto è quello dell’impatto dell’intelligenza artificiale sullo scenario geopolitico globale. Ma come accade da due decenni, il “Forum” organizzato sul Lago Maggiore dalla Fondazione Iniziativa Europa di Michele Vietti – ex vicepresidente del Csm ed ex sottosegretario all’economia e alla giustizia - sarà una vera e propria sfilata di esponenti di primo piano della politica nazionale, del mondo economico e della società civile. Un’occasione di confronto che, pur soffermandosi su tematiche “alte”, non sfugge mai all’attualità più stretta. Alla due giorni, che si apre venerdì pomeriggio nella cornice del Regina Palace Hotel di Stresa, sono attesi anzitutto numerosi componenti del governo Meloni: venerdì pomeriggio il ministro ai Rapporti con il parlamento Luca Ciriani, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell’Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il viceministro dell’economia Andrea Leo, il viceministro degli esteri Edmondo Cirielli, oltre a numerosi parlamentari. Focus anche sul tema della giustizia con la presenza, sempre venerdì, del presidente dell’ANM Giuseppe Santalucia e sabato con il ministro Carlo Nordio, il suo vice Francesco Paolo Sisto, e il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. E grande attenzione agli scenari internazionali con diversi ospiti di rilievo, tra cui l’ambasciatore italiano in Israele Luca Ferrari. Non mancheranno le presenze dei vertici di aziende e istituzioni pubbliche, da Inps a Poste Italiane.



15 novembre 2024

Autonomia: Vietti, testo selezionato, Parlamento colmerà vuoti

STRESA (Vb) - "Siamo di fronte solo a un comunicato stampa e non alla sentenza per cui bisognerà vedere nel dettaglio che cosa hanno detto i giudici. Certamente l'impressione è che il provvedimento sia stato attentamente selezionato e anche in parte chirurgicamente espunto". Conversando con i giornalisti in attesa dell'avvio dei lavori del Forum "Governare il cambiamento" in programma oggi e domani a STRESA, Michele Vietti, presidente della Fondazione Iniziativa Europa, che annualmente promuove l'incontro, ha commentato la recente decisione della Consulta sull'autonomia differenziata. "Bisogna capire - ha aggiunto - quello che ne resterà e come il governo darà corso ai decreti attuativi. Mi pare un po' semplicistica la previsione per cui si risolveranno tutti i problemi posti dalla Corte solo attraverso la legislazione delegata: ho l'impressione che anche il Parlamento dovrà assumersi le sue responsabilità e colmare quei vuoti".



15 novembre 2024

Autonomia: Mantovano, non c'e' nessun disorientamento

STRESA (Vb) - Sul tema dell'autonomia differenziata "non c'e' nessun disorientamento". Lo ha detto al Forum della Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Secondo Mantovano, dalla Consulta "c'e' un richiamo al Parlamento con l'indicazione, come tutti abbiamo visto dalla sintesi del comunicato. Poi ovviamente andra' a letta e studiata la sentenza, ma c'e' l'indicazione di alcune linee guida di rettifica".



15 novembre 2024

Ue: Mantovano, stallo non su Fitto ma su insieme commissione

STRESA (Vb), 15 nov. - Commentando la situazione di stallo che si sta registrando rispetto all'avvio della nuova Commissione Europea, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, intervenuto oggi al Forum 'Governare il cambiamento, umanesimo e intelligenza artificiale' promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e in corso a STRESA, ha detto che "il problema non riguarda in questo momento soltanto il candidato italiano, ma riguarda l'insieme della commissione. Sarebbe molto importante - ha aggiunto - che questo stallo venisse superato perche' l'ultima cosa di cui hanno bisogno l'Unione Europea nel suo insieme, e tutte le istituzioni, anche quelle nazionali che dall'Unione Europea dipendono, e' di avere una condizione di fermo, quando tante decisioni, per esempio quelle sulle migrazioni, devono essere assunte bene e velocemente".



15 novembre 2024

Scuola: Ciriani, da estremismo rosso pericoli per democrazia

Stresa (Vb), 15 nov - "Mi pare evidente che i pericoli per la tenuta democratica di questo paese per il dialogo democratico vengono da una parte molto precisa, l'estremismo rosso, l'estremismo di sinistra". Lo ha detto, a margine dei lavori del Forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a Stresa, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, commentando le notizie dei disordini di oggi a Torino. "Abbiamo visto - ha aggiunto - effigie dei leader politici bruciate, abbiamo visto ragazzi fare il segno della P38, abbiamo visto bombe carta esplodere, abbiamo visto episodi di violenza sia verbale sia fisica molto gravi. Attendiamo una condanna molto forte, non rituale e non formale da parte della sinistra per capire se stanno dalla parte dei centri sociali o dalla parte della legge, della polizia e delle autorità. Spero che questo episodio alla fine convinca anche il sindaco di Bologna su qual è la parte politica che minaccia la democrazia". Il ministro ha sottolineato come certi comportamenti "sono gli stessi che hanno preceduto la stagione peggiore degli anni di piombo. E' il tempo - ha aggiunto - che tutti prendiamo le distanze in maniera netta senza sottigliezze interpretative: si sta o da una parte o dall'altra e questa gente deve essere isolata e condannata. Se tutti saremo dalla stessa parte, cioè dalla parte della legalità, questi fenomeni non andranno lontano; se c'è qualcuno invece che ammicca, che giustifica o che continua comunque a difendere queste proteste violente, il pericolo c'è". A chi gli chiedeva se è preoccupato in vista dello sciopero generale, Ciriani ha risposto che "lo sciopero è uno strumento democratico, che non voglio in nessun modo assimilare alle violenze estreme", ma "se il segretario del più grande sindacato italiano dice che bisogna fare la rivolta sociale, queste parole sono molto pericolose, perché forse al di là della volontà c'è qualcuno che passa dalle parole ai fatti.



15 novembre 2024

Scuola: Zangrillo, parlare di rivolta sociale produce derive

STRESA (Vb), 15 nov. - "Il comportamento di chi ha manifestato oggi e' un comportamento vergognoso. Voglio esprimere la mia piena solidarieta' non soltanto alle figure politiche che sono state cosi' richiamate in questa pseudo manifestazione, ma in particolare alle forze dell'ordine. Chi ha manifestato oggi non puo' essere definito studente, sono piuttosto dei delinquenti. E questo mi fa dire che chi oggi inneggia alla rivolta sociale, dovrebbe riflettere attentamente su questa espressione, perche' mi pare che l'uso di queste parole possa produrre delle derive molto pericolose". Cosi' il ministro della pubblica amministrazione Paolo Zangrillo commentando con i giornalisti a margine dei lavori del Forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA, i disordini di Torino di oggi.



15 novembre 2024

IA:Cirielli, regole internazionali per evitare nascita 2 blocchi

STRESA (Vb), 15 nov - Secondo il viceministro degli esteri Edmondo Cirielli, intervenuto oggi a STRESA al Forum della Fondazione Iniziativa Europa, "la disinformazione e la guerra ibrida le viviamo anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale rappresenta una ulteriore sfida".

Per questo, secondo il ministro, "e' importante che ci siano regole sicure. Noi dobbiamo internazionalizzare la gestione dell'intelligenza artificiale e condividere i successi tecnologici per sminare la potenziale nascita di due blocchi, con le democrazie contro il resto del mondo. Servono dialogo e condivisione per fare in modo che non ci sia divario sulla tecnologia e l'intelligenza artificiale".



16 novembre 2024

Autonomia: Nordio, sentenza Corte equilibrata ma allunga tempi

Stresa (VB), 16 nov. - "La sentenza della Corte sull'Autonomia, letta a spanne, e' piu' che equilibrata, e la condivido". Lo ha detto questa mattina intervenendo dal palco del Forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a Stresa, il ministro della Giustizia Carlo Nordio. "Ma per dare una interpretazione tecnicamente corretta - ha aggiunto - occorre leggere le motivazioni che saranno sicuramente articolate e molto lunghe. "Detto questo - ha proseguito il ministro - e' sicuro che la sentenza produrra' un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso soluzione definitiva, magari referendaria". Quanto all'ipotesi che il pronunciamento della Corte possa impedire il referendum, il ministro ritiene ("con prudenza") di si': "E' intervenuta - ha detto - pesantemente su alcuni settori che sono quelli proprio tipici del referendum e dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilita' del referendum".



16 novembre 2024

Musk: Nordio, non commento chi non ha ruoli istituzionali

STRESA (VB), 16 nov - A proposito dell'intervento di Elon Musk sui giudici italiani, il ministro Carlo Nordio, intervenendo al Forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA ha detto di non voler commentare "le espressioni soprattutto provenienti da persone che in questo momento non rivestono ruoli istituzionali". "Del resto - ha aggiunto - ne abbiamo sentite di tutti i colori: anche nei nostri confronti sono state dette cose terribili. In Parlamento quando abbiamo proposto la limitazione delle intercettazioni. Hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo: dire questo a un ministro della Giustizia che quarant'anni fa ha rischiato la vita con le Brigate Rosse mi e' sembrato un po' offensivo. Ma ci sono momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, agiscono da sole: fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi".



16 novembre 2024

Migranti: Nordio, assoluta carenza motivazioni in annullamenti

Stresa (VB), 16 nov. - "Non ho mai usato termini nemmeno simili a quelli usati da entrambe le parti perché poi l'azione chiama la reazione e io ritengo che sia necessario abbassare i toni, che peraltro non ho mai usato". Così il ministro della giustizia Carlo Nordio intervenendo a Stresa al Forum di Fondazione Iniziativa Europa in corso a Stresa, in merito ai provvedimenti di annullamento dei trattenimenti di migranti in Albania. "Mi sono limitato - ha aggiunto - a obiezioni tecniche che poi sono quelle che adesso abbiamo riportato attraverso l'avvocatura dello stato davanti alla corte di cassazione. Secondo noi vi è una assoluta carenza di motivazione: quei decreti avevano non convalidato il fermo senza motivare il perché. Questa è l'abnormità, su cui deciderà la Cassazione. Dal canto loro le sezioni unite civili hanno detto invece che in questi casi sta al ricorrente fornire i motivi per i quali secondo lui quel paese non è sicuro".



16 novembre 2024

Disordini Torino: Nordio, severita' contro questi banditi

STRESA (VB), 16 nov - Parlando a margine dei lavori del Forum di Fondazione Iniziativa Europa il ministro della giustizia Carlo Nordio ha fatto riferimento agli scontri di ieri a Torino. "Come tutte le forme di violenza, sono inaccettabili", ha detto. "Spero che la magistratura intervenga nei tempi piu' rapidi e nel modo piu' severo".

"Purtroppo", ha aggiunto il ministro, "vista la mia eta', ho visto come e' nato il terrorismo, anche a Torino: hanno iniziato cosi', prima si incita alla rivolta, poi si aggrediscono i poliziotti e poi si fa il gesto della P8 per strada e poi pero' si spara. Quindi, l'intervento dev'essere rapido ed efficace. Da parte del governo lo e' e lo sara', pero' adesso sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi che hanno ferito le forze dell'ordine".

"Non ci sono attenuanti", ha concluso Nordio, "per chi aggredisce le forze dell'ordine".



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

16 novembre 2024

MIGRANTI. NORDIO: PROBABILE RICORSO SU DECISIONE GIUDICI BOLOGNA

Roma, 16 nov. - "Sul tribunale di Bologna non mi sono mai pronunciato però è completamente diverso da quello di Roma".

Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno della Fondazione Iniziativa Europa a STRESA spiegando che l'ordinanza dei giudici di Bologna sul decreto Paesi sicuri, è stata molto più articolato". Nordio precisa: "Non hanno detto che non convalidano il fermo, hanno detto 'sospendo il giudizio, mando tutto a Bruxelles'. In questo caso decade però la limitazione della libertà perché entro quarantotto ore l'autorità giudiziaria si deve pronunciare. E' stato un ragionamento completamente diverso anche se il risultato di fatto è sembrato uguale. Probabilmente anche con questo faremo ricorso, ma per motivi tecnici".

Quanto alla decisione del Tribunale di Roma, Nordio osserva: "Bisogna abbassare i toni, perché l'azione poi chiama alla reazione. Io quei toni non li ho mai utilizzati. Mi sono limitato, quanto ai primi decreti del tribunale di Roma che non hanno convalidato il fermo dei migranti, a delle obiezioni assolutamente tecniche che poi sono quelle che adesso abbiamo riportato attraverso l'Avvocatura dello Stato davanti alla Corte di Cassazione perché vi è una assoluta carenza di motivazione.

Quei decreti non avevano convalidato il fermo senza motivare il perché, questa è l'abnormità, adesso deciderà la Cassazione".



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

16 novembre 2024

GIUSTIZIA. NORDIO: TOGHE NON CRITICHINO LEGGI, POLITICI NON CRITICHINO SENTENZE

Roma, 16 nov. - "Nel mio mondo ideale, il politico non dovrebbe criticare le sentenze dei magistrati e i magistrati non dovrebbero criticare le leggi del parlamento". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno della Fondazione Iniziativa Europa a STRESA parlando della questione della credibilità della magistratura e dei magistrati anche alla luce delle ultime polemiche sulle sentenze dei rimpatri per i migranti portati in Albania.

"Io sono il primo - sottolinea Nordio - a dire che ognuno di noi è condizionato dai propri pregiudizi, e non solo politici.

Dobbiamo riconoscere di essere condizionati, non perchè non esista la libertà del 'libero arbitrio' ma anche perchè abbiamo tutti una serie di condizionamenti. Però' quello che si ripete fino alla noia, e cioè che il giudice deve anche apparire imparziale e ormai è diventato un mantra quasi stucchevole, mantiene una sua ragione perchè nessuno nega che i magistrati debbano intervenire per criticare le leggi. Io stesso l'ho fatto da magistrato, perchè sono i magistrati ad applicare le leggi e quindi in prima battuta hanno tutto il diritto di esprimersi ma solo dal punto di vista tecnico, non possono farlo dal punto di vista del merito politico, perchè altrimenti entrano in quel vortice di dialettica, chiamiamola patologica, per la quale, siccome il magistrato si sente in diritto di criticare una legge 'in fieri', poi il politico si sente nel diritto di criticare la sentenza. E questo non va bene".



15 novembre 2024

**Autonomia, Vietti: testo espunto, Parlamento dovrà colmare vuoti
"Semplicistico pensare che problemi si risolveranno con legislazione delegata"**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - "Bisognerà vedere nel dettaglio cosa hanno detto i giudici" della Corte Costituzionale nella loro decisione sull'autonomia, ma "certamente l'impressione è che il provvedimento sia stato attentamente sezionato e anche in parte chirurgicamente espunto". Lo ha detto Michele Vietti, presidente della Fondazione Iniziativa Europa, poco prima dell'avvio dei lavori del forum annuale di STRESA (Vb).

"Ho l'impressione che anche il Parlamento dovrà assumersi le sue responsabilità e colmare i vuoti" segnalati dalla Consulta, ha aggiunto l'ex vicepresidente del Csm.

Dopo l'intervento dei giudici, ha chiosato Vietti, "bisogna capire quello che resterà dell'autonomia e come il governo darà corso ai decreti attuativi. Mi pare un po' semplicistica la previsione per cui si risolveranno tutti i problemi posti dalla Corte solo attraverso la legislazione delegata", ha concluso.



15 novembre 2024

**Autonomia, Mantovano: nessun disorientamento, da Consulta linee guida
Il sottosegretario: "Andrà letta e studiata la sentenza"**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - Sull'autonomia "non c'è nessun disorientamento" dopo la decisione della Consulta di ieri, ma "c'è un richiamo al Parlamento con l'indicazione di alcune linee guida di rettifica". Lo ha sottolineato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, intervenuto al forum annuale di Fondazione Iniziativa Europa in corso a STRESA (Vb).

"Tutti abbiamo visto la sintesi, ovviamente andrà letta e studiata la sentenza", ha poi sottolineato Mantovano.



15 novembre 2024

**Migranti, Mantovano: nessuna intenzione di recedere sull'Albania
Sottosegretario: Cassazione si pronuncerà il 4, attendiamo**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - "Nessuna intenzione di recedere rispetto al progetto Albania". Lo ha detto il sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, intervenuto al forum annuale di STRESA (Vb) organizzato da Fondazione Iniziativa Europa. Sui rimpatri, ha aggiunto, "la Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi a breve, il 4 dicembre: non manca molto tempo e quindi attendiamo l'esito della Cassazione che un mese fa si è pronunciata in senso non del tutto sovrapponibile ai Tribunali di Roma e Bologna", ha aggiunto Mantovano.



15 novembre 2024

**Tennis, Abodi: Atp Finals? Idea allargare orizzonti, ma bene Torino
Ministro: appuntamento a domenica, serve lavorare di squadra**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - La decisione sul futuro delle Atp Finals arriverà domenica, "Torino ha dimostrato di accogliere in modo straordinario questo avvenimento: l'idea di allargare gli orizzonti c'è sempre, ma riconoscendo il merito e il valore di chi ha fatto la sua parte". Lo ha sottolineato il ministro allo Sport, Andrea Abodi, a STRESA (Vb) per il forum di Fondazione Iniziativa Europa.

"Ci sarà un appuntamento domenica, quello sarà il momento nel quale sarà prospettato il futuro delle Atp Finals", ha ribadito Abodi. A chi gli chiedeva di Giovanni Malagò che nei giorni scorsi ha sponsorizzato la conferma di Torino, Abodi ha replicato dicendo che "c'è chi sta lavorando e chi lo sta raccontando, adesso vediamo: la decisione riguarda principalmente la Federtennis e il suo rapporto con l'Atp. Così come è successo 5 anni fa, si sta lavorando per creare i presupposti anche rispetto alle richieste nuove e più ambiziose dell'Atp", ha chiosato il ministro evidenziando la necessità di "gioco di squadra" per "raggiungere risultati straordinari".



15 novembre 2024

**la, Zangrillo: tema trasversale a servizio uomo, PA non è esente
Ministro: un avatar aiuta ora i cittadini per i concorsi pubblici**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - "L'Intelligenza artificiale è un tema trasversale, la pubblica amministrazione non è esente. Le applicazioni sono molteplici: per la Pa è una opportunità per la semplificazione normativa, per un'analisi rapida della normativa, e per altre applicazioni come l'avatar che abbiamo lanciato ieri.

Aiuterà i cittadini a districarsi tra i concorsi della pubblica amministrazione". Lo ha sottolineato il ministro della Pa, Paolo Zangrillo, a margine del forum di STRESA (Vb) organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa. L'la, ha chiosato il ministro, sia sempre "uno strumento nella disponibilità dell'uomo".



15 novembre 2024

**Cirielli: internazionalizzare gestione IA, società sia resiliente
Vice ministro: disinformazione e guerra ibrida le viviamo anche noi**

STRESA (Vb), 15 nov. (askanews) - "La disinformazione e la guerra ibrida le viviamo anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale rappresenta una ulteriore sfida: è importante creare una società resiliente e informare soprattutto i giovani. Servono regole sicure". Lo ha sottolineato Edmondo Cirielli, vice ministro degli Affari esteri, a STRESA (Vb) per il forum annuale della Fondazione Iniziativa Europa focalizzato proprio sull'impatto dell'intelligenza artificiale.

"Noi dobbiamo internazionalizzare la gestione dell'intelligenza artificiale e condividere i successi tecnologici per sminare la nascita di due blocchi: democrazie contro resto del mondo", ha aggiunto. Per Cirielli, serve "dialogo e condivisione per fare in modo che non ci sia divario sulla tecnologia e l'intelligenza artificiale". Per questo, ha concluso, "siamo stati tra i principali attori del Global digital compact delle Nazioni Unite".



16 novembre 2024

Giustizia, Nordio: rompere cordone ombelicale tra correnti e Csm Ci riusciremo con sorteggio componenti Consiglio e Alta Corte

Roma, 16 nov. (askanews) - "La cultura della giurisdizione deve essere allargata ai pm, ai giudici e agli avvocati perché la giurisdizione è un tavolo a tre gambe. È per questo che l'Alta Corte di giustizia sarà formata da questi tre pilastri della giurisdizione. Era già stata un'ottima idea della commissione bicamerale presieduta da D'Alema trent'anni fa, oggi l'abbiamo fatta perché, con tutto il rispetto per il Csm, abbiamo una sezione disciplinare, quella che giudica i magistrati, formata da persone elette dalle persone che devono essere giudicate. Non avviene in nessuna parte del mondo che il giudice sia eletto da quello che sarà il potenziale giudicando". Lo ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio intervenendo al Forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa. "Tutto questo - ha proseguito - è aggravato da quanto emerso dallo scandalo Palamara dove tutti, compreso il capo dello Stato, hanno denunciato la degenerazione correntizia. Cosa si è fatto dopo scandalo? Nulla. Le correnti stanno al Csm come i partiti stanno al Parlamento: è un cordone ombelicale che va rotto e solo l'Alta corte indipendente, sorteggiata tra persone ultraqualificate". Nordio rifiuta le critiche alla modalità del sorteggio dei membri prevista dalla riforma che introduce la separazione delle carriere dei magistrati, i due Csm e l'Alta Corte disciplinare: "La corte d'assise che è quella che ti manda all'ergastolo è formata in maggioranza da persone sorteggiate che non hanno nemmeno la laurea in legge, il tribunale dei ministri è sorteggiato tra i magistrati. Nella nostra riforma il sorteggio avviene nell'ambito di un canestro di persone qualificate".



16 novembre 2024

**Autonomia, Nordio: condivido sentenza Consulta, impedirà referendum
"Pronuncia Corte causerà slittamento attuazione ddl Calderoli di mesi o
anni"**

Roma, 16 nov. (askanews) - "La sentenza della Consulta sull'autonomia differenziata, letta così a spanne, è più che equilibrata, la condivido. Per dare una interpretazione tecnicamente corretta occorre leggere la motivazione che sarà articolata. Sicuramente produrrà un avanzamento probabilmente di mesi o forse anche di anni verso una soluzione definitiva, magari referendaria". Lo ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio intervenendo al Forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa. "Per sapere se questa pronuncia impedirà o no il referendum abrogativo - ha aggiunto - bisogna leggere le motivazioni ma a spanne direi di sì: è intervenuta pesantemente su alcuni settori che erano quelli tipici del referendum. Innanzitutto il Parlamento ora dovrà rivederla, poi andrà alla Cassazione, poi non lo so, direi a spanne, con prudenza, sì la sentenza dovrebbe eliminare la possibilità del referendum almeno per ora".



16 novembre 2024

Musk, Nordio: non commento, dialettica politica esasperata lo accusato di aiutare i terroristi, grave per uno che ha rischiato con le Br

Roma, 16 nov. (askanews) - "Non commento certe espressioni soprattutto se provenienti da persone che in questo momento non rivestono ruoli istituzionali". Taglia corto così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sull'attacco di Elon Musk ai giudici italiani, ospite del Forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa. "Ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche nei nostri confronti sono state dette cose terribili in Parlamento quando abbiamo proposto la limitazione delle intercettazioni: hanno detto che volevamo aiutare la mafia o il terrorismo. Dare a un ministro della giustizia che 40 anni fa ha rischiato la vita con le Brigate Rosse mi è sembrato offensivo, ci sono dei momenti in cui le parole sfuggono dal cervello, agiscono da sole, ma fa parte della dialettica politica un po' esasperata di questi tempi", ha aggiunto.



16 novembre 2024

**Giustizia, Nordio: credibilità magistratura è crollata
I cittadini pensano che la maggioranza dei giudici non sia imparziale**

Roma, 16 nov. (askanews) - "La credibilità della magistratura è crollata: quando io facevo le inchieste sulle Br la magistratura aveva l'85% di consensi, superiore alla Chiesa Cattolica. Adesso oscilla tra il 30 e il 40, siamo ampiamente al di sotto della metà che c'era ai miei tempi". Lo ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio intervenendo al Forum di Fondazione Iniziativa Europa a Stresa. "La ragione - ha aggiunto - è che, sempre dai sondaggi, l'opinione, vera o falsa, che hanno i cittadini è che alcuni di questi magistrati non siano imparziali ma condizionati politicamente dai propri pregiudizi. Nessuno nega che debbano intervenire a criticare le leggi ma dovrebbero farlo solo dal punto di vista tecnico, non nel merito politico, altrimenti entrano nel vortice di una dialettica patologica. La politica non dovrebbe criticare le sentenze dei magistrati e i magistrati non dovrebbero criticare le leggi del Parlamento".



16 novembre 2024

Migranti, Nordio: faremo ricorso su decisione Tribunale Bologna Apprezzato Santalucia dissociato da frase infelicissima contro Meloni

Roma, 16 nov. (askanews) - Il governo farà ricorso contro la sentenza del Tribunale di Bologna che ha rimandato alla corte di giustizia europea la decisione sui paesi sicuri per i respingimenti dei migranti. Lo ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio intervenendo al Forum di Fondazione Iniziativa Europa a STRESA.

"Forse sarebbe stato più proprio ricorrere alla Consulta - ha osservato il Guardasigilli - piuttosto che alla corte europea.

Comunque dicendo sospendo il giudizio, mando tutto a Bruxelles decade la limitazione della libertà perché entro 48 ore l'autorità giudiziaria deve pronunciarsi. Faremo ricorso anche su questo".

"Ho apprezzato Santalucia quando si è dissociato dalla frase infelicissima di quel magistrato che ha chiamato pericolosa la nostra prima ministra: in un altro paese avrebbe provocato una rivoluzione", ha sottolineato. "Anche lì - ha aggiunto - bisogna abbassare i toni, io certi toni non li ho mai usati. Sui primi decreti del Tribunale di Roma che non hanno convalidato il fermo dei migranti ho fatto delle obiezioni tecniche che poi sono quelle che abbiamo riportato attraverso l'Avvocatura dello Stato davanti alla Cassazione perché vi è un'assoluta carenza di motivazione. Quei decreti non avevano convalidato il fermo senza motivare perché, deciderà la Cassazione. Mentre le sezioni unite civili avevano detto che in questi casi sta al ricorrente fornire i motivi per i quali secondo lui un paese non è sicuro".



16 novembre 2024

Ai, etica e autonomia: il futuro della tecnologia e della politica al Forum di STRESA

Promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa, riuniti ministri e istituzioni

Roma, 16 nov. (askanews) - Esplorare il potenziale dell'Intelligenza Artificiale per promuovere uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, valorizzare un approccio umanistico alla tecnologia e riflettere sui principi etici che ne devono guidare l'adozione: questi i temi centrali del forum "Governare il cambiamento: Umanesimo e Intelligenza Artificiale", svoltosi il 15 e 16 novembre 2024 a STRESA presso il Regina Palace Hotel.

Promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa, l'evento ha riunito istituzioni, leader politici, rappresentanti del mondo economico e della società civile, dando vita a un dibattito aperto e multidisciplinare, con l'obiettivo di costruire una visione comune su come governare la trasformazione digitale in corso. Ad aprire i lavori è stato Michele Vietti, Presidente della Fondazione Iniziativa Europa, che ha sottolineato come l'IA rappresenti una rivoluzione destinata a cambiare profondamente la società, con implicazioni che devono essere gestite in modo responsabile.

"L'intelligenza artificiale offre straordinarie opportunità: può migliorare numerosi aspetti della nostra vita collettiva, favorire l'inclusione sociale e potenziare le economie. Tuttavia, i rischi sono altrettanto grandi, e vanno affrontati con un approccio lucido ed equilibrato - ha dichiarato Michele Vietti, Presidente della Fondazione Iniziativa Europa - La vera sfida è trovare un equilibrio che consenta di sviluppare il potenziale positivo dell'IA limitandone le derive pericolose. Ecco perché è essenziale una governance solida e condivisa". Vietti ha inoltre riconosciuto il ruolo di leadership assunto dall'Europa nel disciplinare la materia, grazie al recente Regolamento sull'Intelligenza Artificiale, considerato un modello globale per lo sviluppo di una tecnologia responsabile: "L'Unione Europea ha compiuto un passo avanti straordinario, creando un quadro normativo che coniuga innovazione e tutela

dei diritti fondamentali. Ora spetta ai singoli Stati, Italia compresa, recepire queste regole in modo coerente. Solo con una regolamentazione chiara e uniforme possiamo garantire che l'IA sia al servizio dell'uomo e non viceversa".(Segue)



16 novembre 2024

Ai, etica e autonomia: il futuro della tecnologia e della politica al Forum di STRESA -2-

Roma, 16 nov. (askanews) - Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha parlato delle opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale per la pubblica amministrazione, ricordando l'introduzione recente di un avatar virtuale, pensato per semplificare la partecipazione dei cittadini ai concorsi pubblici. Zangrillo ha precisato che l'Intelligenza Artificiale deve essere vista come uno strumento complementare all'intelligenza umana, utile a migliorare l'efficienza del servizio pubblico senza sostituire il giudizio umano.

Durante il forum Giuseppina Rubinetti, Vicepresidente Esecutivo della Fondazione ha posto l'attenzione sull'impatto sociale dell'IA e sul ruolo delle nuove generazioni: "L'Intelligenza Artificiale non è più una visione futuristica, ma una realtà concreta che sta plasmando in modo irreversibile la nostra società. Più di tutto, incide sulla vita dei giovani, che dovranno imparare a sviluppare pensiero critico e consapevolezza etica per diventare protagonisti attivi del cambiamento." Rubinetti ha delineato tre pilastri fondamentali per governare la trasformazione tecnologica: l'etica, per assicurare che l'IA rispetti i diritti umani e i valori democratici; la cultura critica, per formare cittadini, imprese e istituzioni capaci di comprendere e gestire l'innovazione in modo attivo e consapevole; e infine, la necessità di una regolamentazione uniforme che garantisca trasparenza, sicurezza e tutela dei diritti fondamentali, evitando frammentazioni normative. Nel corso del forum è stato affrontato anche il tema della disinformazione e della guerra ibrida, che si manifestano anche nel nostro territorio, con siti troll, fake news e deep fake.

L'utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale rende questa sfida ancora più complessa, soprattutto nel contesto della sicurezza e della resilienza della società. Il Viceministro agli Esteri e della cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli, ha sottolineato l'importanza di costruire una società resiliente e di informare in modo adeguato i giovani sui rischi connessi all'IA e alla disinformazione. Ha sottolineato che è necessario sviluppare regole sicure per

affrontare la gestione dell'intelligenza artificiale a livello globale, per evitare che si formino due blocchi separati: le democrazie da un lato e il resto del mondo dall'altro. Inoltre, Cirielli ha rimarcato l'importanza di un dialogo internazionale continuo, volto a evitare divari tecnologici nell'uso dell'IA e garantire l'equità nel suo sviluppo.

E' intervenuto sul palco del Forum anche il Ministro della Giustizia Carlo Nordio che in particolare, si è soffermato sulla recente sentenza della Corte sull'Autonomia, definendola una decisione equilibrata e condivisibile, che rappresenta un passo in avanti significativo verso una soluzione definitiva, potenzialmente di tipo referendario. Tuttavia, ha sottolineato l'importanza di attendere le motivazioni ufficiali della sentenza per una valutazione tecnica più completa, evidenziando come queste siano destinate a essere articolate e complesse.

Con questa edizione, il forum di STRESA si conferma un appuntamento di riferimento per il dibattito internazionale sull'innovazione tecnologica e i suoi impatti sociali. La Fondazione Iniziativa Europa ribadisce il proprio impegno a promuovere una visione in cui progresso tecnologico e umanesimo si intrecciano armoniosamente, guidando il cambiamento in modo etico e responsabile.